

# Il Milan è già campione d'inverno

# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Si apre una intensa settimana politica e parlamentare

## FITTI AGRARI, FISCO E UNIVERSITÀ

### scelte rilevanti per il progresso sociale e democratico del Paese

#### Cominciamo dai redditi di Agnelli

Con Alberto Ronchey, direttore della «Stampa», si ricomincia ogni volta daccapo. Tetragono, ripropone settimanalmente i suoi concetti di origine anglosassone e di gradimento Fiat: con lo scopo di indurre i sindacati ad accettare la politica dei redditi. Lavoratori e sindacati, cioè, dovrebbero starsene calmi e attendere che qualche ufficio studi governativo calcoli «la velocità media d'aumento dei salari», e a quella attenersi. Altrimenti ogni pianificazione sarebbe impossibile.

Ronchey non sarà né il primo né l'ultimo a tentare di dare queste lezioni alle organizzazioni operaie. Dimenticando regolarmente, non per caso, di spiegare di quale programmazione dovrebbe trattarsi, chi dovrebbe prendere le decisioni, nell'interesse di chi si dovrebbe programmare. È sintomatico che, tra le tante varianti del sistema, la prima preoccupazione sia sempre quella di prestabilire la dinamica salariale, di bloccare le lotte operaie. In cambio di che cosa i sindacati dovrebbero accettare tale costrizione? In cambio — è la risposta — di «vantaggi economici e politici generali».

Il fatto è che nel nostro Paese il movimento sindacale ha finalmente raggiunto una più giusta collocazione nella società, ha cominciato a pesare di più, ha ottenuto per i lavoratori vantaggi più sostanziosi, ha posto alla ribalta della politica nazionale i grandi temi della riforma, proprio in questi anni, negli anni cioè in cui una spinta operaia organizzata e responsabile ha messo in discussione il potere assoluto dei padroni nelle fabbriche e ha rotto un'antica condizione di subalternità. Che l'editorialista del quotidiano della Fiat cerchi di dare una mano per riportare le cose allo status quo ante non sorprende, ma ovviamente non convince.

Tuttavia Ronchey insiste. E proclama che occorre «calcolare e guidare» non la sola dinamica dei salari, «ma quella di tutti i redditi». Benissimo. Gli diamo allora un semplice consiglio: telefoni agli Agnelli e gli spieghi che, per «calcolare e guidare» i loro redditi è necessario, intanto, conoscerne l'ammontare; e quindi facciano la cortesia di comunicarci almeno al Fisco nella loro interezza, altrimenti la programmazione non si può fare. Questa non è davvero una battuta, ma qualcosa di molto serio, di cui si dovrà parlare ampiamente, ora che la legge tributaria va in discussione in Parlamento.

Allo stato delle cose, appare piuttosto giustificato il lamentero di Alberto Ronchey: «Ci vorrà tempo affinché la politica dei redditi venga accettata da molti sindacalisti». Eh, sì. Né ci pare azzeccata la successiva, inevitabile citazione del «Financial Times»: «È il compito più difficile da quando i missionari tentano di convincere le donne africane a portare il reggipetto». Pensiamo anche noi che questa «conversione» sarà assai ardua. Se il direttore della «Stampa» non fosse, come al solito, male informato e in arretrato sui tempi, dovrebbe sapere che i reggipetti — e altri tipi di briglie — sono ormai messi in discussione anche nei suoi adorati Stati Uniti d'America.

**I. pa.**

#### Attentati falliti ad Allende e Brandt



Profonda emozione ha destato in Cile la notizia dell'attentato, fortunatamente sventato, al Presidente Allende. Una bomba avrebbe dovuto scoppiare al sopraggiungere del Capo dello Stato. Si ritiene che a piazzare la bomba siano stati i sicari della CIA. Da Bonn è giunta la conferma della notizia sull'attentato a Brandt. Il cancelliere della RFT doveva essere ucciso nel Kenia. Il piano, rivelato al governo da un Paese amico, doveva essere attuato da nazisti. Nella foto: Allende (sopra) e Brandt. (A PAGINA 10)

Alla Camera la legge sull'affitto agrario e quella tributaria, al Senato la riforma universitaria - Domani grande manifestazione contadina a Roma - Si riuniscono i direttivi delle Confederazioni sindacali in vista dell'incontro col governo - Ingrao annuncia una mozione comunista sui risultati dell'inchiesta sul SIFAR

ROMA, 17 gennaio

Riforma dei fitti agrari, riforma tributaria, riforma universitaria passano, nella settimana entrante, alla discussione del Parlamento. Esse costituiscono una «prova della verità» per tutte le forze politiche e in particolare per le forze che all'interno del centro-sinistra dicono di non voler soggiacere al riteo moderato. In effetti ciascuno di questi provvedimenti comporta una scelta che nel caso della legge che riforma l'affitto agrario consiste nell'accettare immediatamente o respingere la proposta formulata dal Senato, nel caso della riforma universitaria (che dovrebbe passare all'esame d'aula al Senato) consiste nell'accettare o rifiutare la pressione che proviene dagli atenei nel senso della democratizzazione, nel caso della riforma tributaria consiste nell'accettare o respingere la richiesta degli enti locali, dei sindacati e di un ampio schieramento politico e sociale di modificare sostanzialmente il progetto governativo.

Dinanzi a queste alternative non esiste una posizione univoca della maggioranza, passando anche nel suo interno il confine fra chi è favorevole e chi è contrario a soluzioni avanzate. Questo dato politico non è venuto meno neppure dopo il «vertice» di ieri fra i segretari di partito del centro-sinistra che pure si vuole sia stato «costruttivo e rassicurante». Né è ulteriore prova la decisione di Colombo di rinviare, domani, i capi dei gruppi di maggioranza della Camera per esaminare le possibili convergenze sul disegno di legge delega per la riforma tributaria. A questo proposito, caratteristica è la disrezione (meglio sarebbe dire il silenzio) della DC a proposito degli opposti atteggiamenti del PRI e PSI da un lato, e del PSI dall'altro. Ancora oggi l'organo socialista ha respinto come fasullità e moralistiche le sollecitazioni repubblicane a «rispettare gli impegni di maggioranza», mentre è in corso nel Paese una vera e propria «soluzione» contro il testo elaborato da Preti. Dal versante opposto, lo stesso estensore della legge si è premurato di affermare che essa è un perfetto strumento di giustizia fiscale. Egli, tuttavia, s'è astenuto dal ribadire l'inevitabilità del suo progetto.

Il Parlamento, comunque, sarà posto in grado, martedì, di conoscere preliminarmente la valutazione e le proposte di modifica elaborata dai Comuni italiani, che, come si sa, accusano la legge Preti di attuare una vera e propria espropriazione di potere, nei riguardi degli enti locali. La Commissione finanza e tesoro della Camera ascolterà, infatti, una delegazione dell'ANCI. Un'altra occasione di chiarimento sarà offerta, sia pure indirettamente, al Parlamento dal convegno promosso per la fine della settimana dalla Regione Emilia-Romagna.

INGRAO

Commentando queste scadenze parlamentari, il compagno Ingrao ha detto, in un comizio a Grosseto, che il Paese

potrà vedere «se Donat Cattin fa seguire i fatti alle dichiarazioni di buona intenzione, se La Malfa e Forlani vogliono trovare le risorse per le riforme oppure vogliono continuare a regalare miliardi e poteri ai parassiti dell'agricoltura»

SEGUE IN ULTIMA

**Imponenti manifestazioni contadine a Cremona e Ragusa (A PAGINA 2)**

### Il settimo bombardamento in diciassette giorni

## Un nuovo attacco aereo USA contro il Vietnam del Nord

Missili su una postazione contraerea. Elicotteri americani in azione in Cambogia - Interrotte nel Laos le trattative tra il governo e il Fronte patriottico

SAIGON, 17 gennaio

Per il secondo giorno consecutivo i bombardieri statunitensi hanno attaccato postazioni contraeree nordvietnamite. Dopo le incursioni di sabato, anche ieri sera un «F-105» ha lanciato missili contro una base antiaerea sul territorio della RDV, a nord della fascia smilitarizzata. Lo ha annunciato questa mattina il comando militare statunitense a Saigon che ha motivato l'azione con «l'uso del diritto di legittima difesa», la stessa motivazione impiegata nei giorni scorsi.

Comedi per i sei attacchi precedenti compiuti in questi primi diciassette giorni del '71, il bombardamento è stato compiuto da aerei che scortano i «B-52» che scartano le loro bombe sul territorio laotiano, in particolare nelle zone di frontiera con la RDV. Le squadriglie di «B-52» per le loro incursio-

ni sul Laos sorvolano il territorio nordvietnamite e sono — logicamente — poste sotto controllo dai sistemi radaristici delle basi contraeree della RDV. Proprio per questo Washington ha autorizzato la caccia di scorta ad intervenire contro queste basi non appena i comandi di bordo segnalino l'attività del radar a terra. Quello di ieri, dunque, è stato il settimo bombardamento compiuto nel territorio nordvietnamite e la frequenza di questi attacchi dissipa ormai ogni dubbio sul fatto che siano diventati una prassi usuale. Un nuovo passo dell'escalation è stato intanto compiuto ieri in Cambogia dove sono stati segnalati elicotteri statunitensi del tipo Cobra che sono intervenuti in appoggio alla fanteria dei mercenari sudvietnamiti; due di questi elicotteri hanno compiuto azioni nei pressi del passo di Stung Chay, teatro da alcuni giorni di un'aspra battaglia fra le forze del Fronte unito cambogiano e dei mercenari di Saigon. Il comando americano nella capitale sudvietnamite ha precisato che l'impiego di elicotteri sul territorio cambogiano non rientra nelle limitazioni imposte l'estate scorsa da Washington, poiché è stato autorizzato l'impiego di qualsiasi velivolo, dal «B-52» all'elicottero. Sul fronte del Sud Vietnam gli scontri sono stati scarsi; in alcuni combattimenti gli americani hanno subito otto feriti.

A Vientiane, intanto, si sono interrotte le trattative tra il governo del principe Suvannaphuma ed il Fronte patriottico Lao, il cui rappresentante a Vientiane, principe Souk Vongsak, ripartirà venerdì prossimo per le zone libere, poiché l'atteggiamento del governo filo-americano ha praticamente impedito l'avvio di negoziati diretti che avrebbero dovuto svolgersi a Khang Khay. Uno dei motivi di ostacolo alle trattative è costituito dal continuo bombardamento statunitense sulle zone libere del Laos.

### Si estende l'aggressione

Sette bombardamenti in diciassette giorni, compiuti dalla aviazione statunitense sul territorio nordvietnamite, è quanto basta per vedere nella guerra che gli americani conducono da dieci anni in Indocina un nuovo passo dell'escalation; a questo poi occorre aggiungere quello compiuto proprio ieri sul fronte cambogiano, ed in secondo luogo le attuali, reiterate e ancora essenzialmente nell'appoggio tattico alla fanteria. Dunque due nuovi atti per una nuova intensificazione del conflitto, per smentire la pretesa volontà di disimpegno americano dall'Indocina, e per confermare invece e ancora una volta l'ipotesi che vuole Washington sempre più decisa ad allargare il conflitto. È un'ipotesi che nessuno si è sognato di mettere in discussione, ma che è stata una volta l'ipotesi che vuole Washington sempre più decisa ad allargare il conflitto. È un'ipotesi che nessuno si è sognato di mettere in discussione, ma che è stata una volta l'ipotesi che vuole Washington sempre più decisa ad allargare il conflitto.

Questo è l'aspetto preoccupante del ripetersi delle incursioni al nord del 17° parallelo: una preoccupazione che nasce essenzialmente dalla minaccia esplicita che stimoli azioni hanno: quella di una ripresa dei bombardamenti sulla RDV nella stessa misura in cui furono condotti dal '65 al '68. Si tratta di una minaccia che Nixon non ha ancora direttamente formulato con proprie parole, ma che ha alimentato sia con le incursioni del mese scorso sui centri di Hanoi, su Haiphong e su altre città nordvietnamite, sia con i raid di questi giorni. Ma qual è la logica che induce Washington ad allargare ulteriormente il conflitto? Innanzitutto quella conseguente all'impossibilità di arrivare ad una soluzione come vuole Nixon, cancellando cioè con un colpo di spugna tutto ciò che è accaduto in questi anni — e in secondo luogo la difficoltà che le forze armate statunitensi incontrano sempre maggiori sui fronti sudvietnamite, laotiano e cambogiano. Uscire da questa impasse militare per la Casa Bianca non può significare — come non ha mai significato in passato — il ritiro delle conseguenze della impossibilità di trovare una vittoria con le armi. Significa invece usare sempre più armi per cercare una vittoria sempre più lontana. Ed in questa luce i bombardamenti contro le basi contraeree nordvietnamite non costituiscono più soltanto una minaccia; anzi il loro ripetersi assume un'importanza che hanno: quello di un passo dell'escalation e cui possono seguire altri, più gravi e più pericolosi.

**R. f.**

### Con l'uso di ordigni al plastico

## Altri due attentati dei fascisti a Trento

Presi di mira il collegio degli studenti di sociologia e l'auto di un estremista di destra per un incendio appiccato notti fa

TRENTO, 17 gennaio

Due attentati, sono stati compiuti la scorsa notte a Trento contro l'ex albergo Majer, da alcuni giorni adibito a collegio per gli studenti della facoltà di sociologia, e contro l'auto del segretario provinciale del sindacato dei metalmeccanici Cisl, Giuseppe Mattei, che fino a qualche tempo fa era segretario provinciale della Cisl.

La prima deflagrazione è avvenuta alle 13.00. Moltissima gente che si trovava in casa,

specie in corso Buonarroti, dove si trova l'albergo Majer, è scesa in strada.

Non è stato difficile localizzare il punto dell'esplosione, perché gli studenti alloggiati all'albergo Majer hanno provveduto ad avvisare la questura. Da quanto si è potuto constatare l'ordigno, di notevole potenza, dovrebbe essere stato confezionato usando esplosivo plastico. L'incendio era stato colto sul posto dal portone dell'albergo che è in corso Buonarroti, nell'intercapedine sotto lo scalino, sul lato sinistro.

L'intero pianerottolo in marmo è saltato, i vetri sono andati in frantumi, l'intelaiatura del portone è stata scardinata. Dal soffitto del corridoio di ingresso sono crollati i pannelli. I cristalli delle doppie porte sono volati fino sul marciapiede opposto di corso Buonarroti e all'interno fino al «bureau».

Nel momento in cui è scoppiato l'ordigno a nemmeno cinquanta metri si trovavano in auto due fidanzati, i quali

SEGUE IN ULTIMA

### Grave attentato dinamitardo con tre ordigni esplosivi in Australia

## Devastata dalle bombe a Canberra l'ambasciata dell'Unione Sovietica

Ferma protesta del rappresentante dell'URSS - Due giovani arrestati e incriminati

CANBERRA, 17 gennaio

Un gravissimo atto terroristico è stato compiuto stasera contro la sede dell'ambasciata sovietica a Canberra. Tre ordigni sono stati lanciati contro l'edificio che ha riportato considerevoli danni. L'incaricato d'affari temporaneo dell'URSS, Smirnov, ha presentato oggi una formale protesta e ha fatto presente al governo australiano che l'Unione Sovietica considera quanto è avvenuto «un atto ostile e lo ritiene grave». Il ministro degli Esteri ad interim, che ha ri-

cevuto la nota da Smirnov, Reginald Swartz, ha espresso il vivo rincrescimento del suo governo per l'attentato e ha auspicato la severa punizione dei responsabili.

Due giovani, uno di 23 e l'altro di 19 anni, di cui non vengono rivelati i nomi, sono stati arrestati e incriminati dalla polizia come responsabili dell'attentato. Essi compariranno domani in tribunale sotto l'accusa di possesso di esplosivi e di atti di omicidio.

Ieri i giornali di Canberra avevano ricevuto una let-

tera dalla «Legge per la difesa degli ebrei», una associazione sionista sorta negli USA nella quale si minacciavano «azioni di disturbo» contro i diplomatici sovietici, «in modo da rendere loro la vita impossibile in Australia e da costringerli ad andarsene».

La sede sovietica era già stata oggetto di altri attentati nel marzo del 1969. I due giovani arrestati — così dice la polizia australiana — non sono ebrei e non hanno alcun legame con la «Legge».

### MANIFESTAZIONI ANTIMPERIALISTE A NUOVA DELHI

NUOVA DELHI, 17 gennaio

Una possente dimostrazione di protesta contro la politica imperialistica di Washington e di Londra si è svolta oggi nella capitale indiana. La marcia di protesta era organizzata dal Consiglio pan-indiano della pace, dall'Associazione pan-indiana per la solidarietà con i Paesi dell'Asia e dell'Africa, dalla Federazione studentesca pan-indiana.

Commosa celebrazione ieri al Teatro Alfieri

Medaglie d'oro consegnate ai compagni che fondarono a Torino l'«Ordine Nuovo»

Presenti numerosi fra i collaboratori di Gramsci e Togliatti - I discorsi di Terracini, Minucci, Camilla Ravera e Damico - I saluti di Massimo Mila e di Franco Antonicelli - In corteo fino alla lapide di via Arcivescovado

DALL'INVIATO

TORINO, 17 gennaio. Enormi drappi rossi pendenti dalla balconata, grappoli di bandiere delle sezioni sul palco, tanti fazzoletti con la falce e il martello ad edo sui compagni anziani e giovani. E la vasta sala traboccante, l'incontro coi protagonisti di tante battaglie e di eventi storici, il calore dell'abbraccio tra vecchi militanti, commozione, entusiasmo. Così si è presentato stamane l'«Alfieri» per la seconda manifestazione torinese del ciclo dedicato al cinquantenario del PCI, alla cui nascita e costruzione contribuirono in modo decisivo il gruppo di dirigenti di Gramsci. Una grande «verifica» per ricordare e celebrare, «certo, ma anche e soprattutto — come dice il compagno Adalberto Minucci, della Direzione del partito — una testimonianza dell'impegno attuale nel movimento operaio torinese, con il legittimo orgoglio di ciò che il PCI ha rappresentato e rappresenta nella realtà del nostro Paese.

«Nelle lotte di questi anni — una parola del compagno Panosetti, operato alla Fiat Mirafiori e membro del Comitato Centrale — portiamo con noi il patrimonio di esperienze che i comunisti del '21, che il gruppo dell'Ordine Nuovo hanno compiuto».

Molti «ordinovisti» sono qui stamane, salutati da un fitto scioccato applausi. C'è Umberto Terracini, stretto collaboratore di Gramsci e Togliatti, che ha letto il primo quotidiano socialista proprio nella data di oggi, il 17 gennaio del 1921, un annuncio col famoso discorso al «Giornale» di Gramsci. Il PC d'Italia ci sono Camilla Ravera e Andrea Viglione, collaboratori della redazione, e i compagni Minucci, Damico, Giuseppe Longo, Aurelio Roccetti, Pastore, Carretto, Politi, Tapparo, Casale.

In corteo, i comunisti torinesi hanno poi raggiunto via Arcivescovado, dove una corona d'incenso è stata deposta dinanzi alla lapide che ricorda Gramsci e l'Ordine Nuovo.

Pier Giorgio Betti

Il «Savini» di Milano distrutto dalle fiamme



MILANO — Il Savini, uno dei più antichi e celebri ristoranti milanesi, è stato stamane semidistrutto da un incendio. Verso le 5 il figlio del comitato soci presidente della società proprietaria del ristorante, passando in Galleria per recare a casa, scorgeva una colonna di fumo uscire dal locale ormai chiuso. Davanti all'alarme, accorrevano i pompieri, e la fiamme venivano estinte entro le 7. Purtroppo esse hanno distrutto quadri, moquette, stucchi, attrezzature, ecc. Si calcola che i danni ammontano a circa 150 milioni. All'origine con ogni probabilità un corto circuito. Nella foto: il pianoterra del Savini gravemente danneggiato.

Tensione dopo la morte dell'agente di PS

A Reggio C. riprende l'azione delle destre

L'obiettivo del comitato d'azione è di paralizzare l'attività della Regione - Incendiata un'aula del Liceo classico «Campanella»

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 17 gennaio. Mentre perdura in città una profonda emozione per l'agguato in cui è tragicamente morto l'agente Antonio Bellotti, di 19 anni, che su un congegno speciale riusciva a rientrare col 1° reparto «civile», a Padova, si fanno sempre più minacciose e insistenti le voci di una ripresa dell'azione campanelliana per Reggio capoluogo. A dare la stura alla nuova offensiva psicologica è stato un intellettuale torinese, operante dall'ordine degli avvocati di Catanzaro — di creare un comitato d'azione per Catanzaro capoluogo e di espellere la sezione staccata della Corte d'Appello di Reggio dalla Calabria, aggregandola a quella di Messina.

libertà alla vigilia di Natale; le numerose e volgari scritte murali apparse a Reggio Calabria di chiaro stampo fascista; l'incendio avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, di un'aula del liceo classico «Campanella», dopo che — nell'ingenuo tentativo di svuotare le indagini — le mura erano state imbrattate di scritte anarchiche.

Donna anche per l'anagrafe un ex ufficiale

ROMA, 17 gennaio. Dopo alterne vicende giudiziarie durate dodici anni, l'ex tenente di fanteria Giuliano Casciotti di Rocca di Campagna, è riuscito ad ottenere quello che desiderava: essere una donna a tutti gli effetti. In seguito a una decisione della Corte d'Appello di Roma, infatti, l'ufficiale di Stato civile del suo paese ha provveduto a rettificare i dati anagrafici di Casciotti, sostituendo nel registro comunale le parole «di sesso maschile» con quelle «di sesso femminile», e il nome di Giuliano con quello di Giuliana.

Enzo Lacaria

Imponenti manifestazioni contadine per la riforma dei fitti agrari

Per la legge subito piena unità a Cremona

La presa di posizione dell'assemblea indetta dalla Provincia

DALL'INVIATO

CREMONA, 17 gennaio. Il pronunciamento è stato chiaro, inequivocabile. La Camera deve approvare subito la legge sui fitti agrari nel testo già approvato al Senato. Emendarla potrebbe essere pericoloso. Correrebbe il rischio di essere insabbiata. Se miglioramenti devono essere fatti, le Regioni in tutto il paese per farlo successivamente. Questo è il senso del discorso fatto dai contadini veneti, intervenuti numerosi all'assemblea promossa dalla Provincia di Cremona su richiesta della Alleanza dei Contadini e della Coldiretti.

strappa non meno di otto miliardi all'anno attraverso appunto canoni di affitto che sono tra i più alti della Padania.

pagare il canone, altrimenti dovrebbero vendere le vacche». Zanbelli, che è anche vice presidente del gruppo parlamentare dc, alla Camera, annotta.

Migliaia a Ragusa in piazza coi trattori

Imponente giornata di lotta indetta dalla Alleanza contadina, dalle ACLI e dall'UCI

DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA, 17 gennaio. Si è tenuta oggi a Ragusa una manifestazione grandiosa di coltivatori diretti, affittuari, coloni miglioratori e mezzadri per chiedere l'approvazione immediata della legge di riforma dei fitti agrari nel testo già approvato dal Senato. Migliaia di contadini dell'altipiano ragusano, dei comuni di Fozzallo e di Ispica, hanno dato vita ad un'entusiasta giornata di lotta, con la quale hanno espresso la volontà di battersi per il rinnovamento e il progresso dell'agricoltura e del mondo rurale.

nere l'approvazione immediata della legge di riforma dell'affitto agrario si manifestò contemporaneamente a Sciacca, a Ribera, a Verona, a Cremona. Questa grande mobilitazione e la manifestazione nazionale dei coltivatori diretti, mezzadri e dei coloni — ha continuato il presidente dell'Alleanza — che siamo alla vigilia di un movimento organizzativo contadino di ispirazione socialista e cattolica, l'Alleanza, le ACLI, la UCI, hanno promosso lotte e manifestazioni unitarie.

nelle campagne non si lavora più solo con la zappa. Su i trattori non c'erano vecchi, ma giovani contadini che volevano lottare per una vita migliore, un'agricoltura moderna, libera dallo sfruttamento feudale, dai padroni agrari, dai grandi monopoli capitalistici. Si è sentita oggi a Ragusa la voce della nuova Sicilia. Questa voce — ha concluso Esposito — martedì risuonerà alta a Roma per battere le manovre di coloro che vogliono affossare la legge sull'irpece, impedire il progresso e lo sviluppo della nostra agricoltura.

Da quel momento Casciotti cominciò ad indossare vesti femminili, ritenendosi donna al cento per cento, grazie anche ad una intensa cura di ornamenti. Ma quando si era sempre Giuliano Casciotti, di sesso maschile. Fu così che citò in giudizio il ministero degli Interni affinché imponesse all'ufficio di Stato civile di rettificare il suo sesso e il suo nome. Finalmente, dopo lunga e faticosa battaglia, il 2 luglio dello scorso anno la Corte d'Appello, in base alle conclusioni peritali, ritenute di accogliere l'istanza di Casciotti, disponeva la rettifica sollecitata nei registri di stato civile. Poiché nei termini previsti dalla legge il fisco contro il provvedimento proposto ricorso in Cassazione, la sentenza, due mesi più tardi, divenne definitiva.

Scoperto un altro spacciatore di bolli falsi

ROMA, 17 gennaio. Le indagini della polizia hanno portato alla scoperta di un altro spacciatore di bolli di circolazione falsi, sono così salite già a 15 le persone implicate nel traffico dei bolli falsi, un vero e proprio business che produce un danno molto vasto, in tutta la città.

Migliaia manifestano ad Arzignano (Vicenza)

La Pellizzari passi all'IRI

La fabbrica rischia il fallimento o l'assorbimento in un complesso americano, con forti riduzioni di mano d'opera

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 17 gennaio. Imponente manifestazione stamattina ad Arzignano degli operai della Pellizzari in lotta per la salvezza della fabbrica e per il suo incorporamento nell'IRI. I 1.700 dipendenti che ormai da una settimana sono permalosi e minacciosamente mobilitati con azioni massive di lotta sono partiti in corteo dalla fabbrica situata all'estremità del paese e, mentre i treni dello stabilimento urtavano a pieno volume, hanno percorso in corteo con tamburi e fischetti le strade della cittadina portandosi al Teatro Sociale dove ha avuto luogo un grandioso incontro con la popolazione.

«Alla classe politica chiediamo di sostenere e perseguire i nostri obiettivi». Un manifesto unitario di PCI, PSI e PSIUP indicava drammaticamente sui muri di Arzignano «l'ora delle decisioni», «e della verità» ha detto in un discorso il compagno Pellizzari rivolto agli uomini della DC.

«I Consigli comunali della zona — la cui convocazione urgente era stata richiesta ieri dal consiglio di fabbrica — si riuniranno tra stasera e domani. Giacometti si è impegnato a promuovere un incontro dei rappresentanti di fabbrica con il ministro Pirelli. Continua intanto il presidio della fabbrica e del municipio di Arzignano in corso da diversi giorni. Per molto tempo le campagne della chiesa di Arzignano hanno suonato a morto ieri sera per segnalare alla popolazione la minaccia di una crisi che potrebbe investire tutto se la Pellizzari non viene rilevata dall'IRI».

Tina Merlin

INQUINATO L'ACQUEDOTTO DI NOVI LIGURE

NOVI LIGURE, 17 gennaio. Da venti ore sessantamila cittadini della pianura Novese non possono usare l'acqua potabile, a causa del grave inquinamento di quest'acquedotto. Il fenomeno di inquinamento verificatosi questa notte ed ogni notte in torrente Scrivia.

VIACE protesta dei contadini

NAPOLI, 17 gennaio. Circa 500 contadini dei comuni della zona rurale di Campi Flegrei, in cui si trova il capoluogo di Viace, hanno protestato contro il prezzo di mercato dei prodotti agricoli. Il prezzo è stato fissato in modo automatico e non tiene conto del fatto che il raccolto è stato devastato da una epidemia di tufo.

Una zona dei Flegrei inquinata dai rifiuti

Bloccati un centinaio di camion e impedito lo scarico delle immondizie

NAPOLI, 17 gennaio. Circa 500 contadini dei comuni della zona rurale di Campi Flegrei, in cui si trova il capoluogo di Viace, hanno protestato contro il prezzo di mercato dei prodotti agricoli. Il prezzo è stato fissato in modo automatico e non tiene conto del fatto che il raccolto è stato devastato da una epidemia di tufo.

portaboli era un tempo un luogo assai ridente dove speravano ottime vigne e ricercati ortaggi. Oggi tutto ha un sapore e l'odore dell'immondizia, e la frutta si avvizza sugli alberi.

I cittadini hanno tenuto, sulla strada lungo la quale è stata fermata la folla di camion, un'assemblea durante la quale hanno parlato i consiglieri comunali Marano del PCI e Gentile del PSIUP. Si chiede la costruzione di moderni inceneritori, problema che a Napoli non è stato nemmeno affrontato.

CERCASI GERENTE PER CIRCOLO COOPERATIVO CON CUCINA VIA VAL MAIRA, 4 MILANO

Se un cronista di oggi fosse stato fra i tremila delegati nei giorni in cui è nato il Partito comunista

# La scissione si profila a sinistra

Un discorso provocatorio di Vacirca e un gesto irresponsabile di Bombacci suscitano un clamoroso incidente - Negata la parola a Gnudi, sindaco di Bologna - Ascoltati con rispetto Bordiga e Serrati - Marabini e Gennari cancellano le ultime illusioni di accordo alla vigilia del voto

LIVORNO, 18 gennaio 1971

Iniziano oggi le due giornate più lunghe del XVII congresso socialista. Ma fin dal termine del primo discorso — quello del funzionario sindacale Baldesi della frazione riformista — appare chiaro che si sono disperse, come annota il Corriere della Sera, le incertezze che ancora rimanevano in molti animi, dando l'impressione che ormai la scissione debba avvenire a sinistra. Baldesi che quando inizia il suo intervento afferma di parlare « a nome degli imputati », svolge in realtà un durissimo attacco ai comunisti sostenendo anche la tesi che bisogna chiedere alcune correzioni ai « 21 punti » della Terza Internazionale: il suo intervento, apprezzatissimo dalla stampa borghese che lo definisce « fatto di estrema », è accolto con entusiasmo dalla maggioranza dei congressisti. Non a caso, del resto, l'Ordine Nuovo dedica alla giornata odierna questo titolo: « Tumultuoso dibattito a Livorno mentre matura la scissione ».

I tumulti di cui parla il giornale di Gramsci sono avvenuti nel pomeriggio, dopo che per accellerare il voto è stato deciso di concedere la parola a non più di due oratori per frazione, per un totale complessivo di due ore; e il ha provocato particolarmente Vacirca, direttore di La squilla ed esponente della minuscola frazione dei cosiddetti « intrasignti rivoluzionari ». Vacirca, dopo aver polemizzato contro « l'illusione di essere in periodo rivoluzionario », e anche di urto fisico, materialmente ha affermato che la questione più grave è quella dell'uso della violenza. « Anche di fronte alla violenza fascista e della guardia bianca, non possiamo rispondere con le stesse armi ». Quindi ha addobbato i tragici fatti di palazzo d'Accursio a Bologna e quelli del ferimento alla « predicazione di violenza ». I comunisti insorgono violentemente e da più parti si invoca che la parola venga concessa al sindaco di Bologna. Qualcuno grida a Vacirca: « C'è un posto per te al Piedi del Carlini! ». Il sindaco Gnudi viene sospinto in avanti da una folla, dice qualcosa ma non

Rifare, dopo cinquant'anni, il resoconto dei lavori del XVII Congresso del Partito socialista e della scissione che portò alla nascita del Partito comunista italiano: è l'idea che ha guidato la stesura dei servizi pubblicati la scorsa settimana, di quello di oggi e di quello che concluderà la cronaca dei sette giorni di infuocato dibattito nel gennaio 1921. Per la ricostruzione degli avvenimenti — dalla quale è lontana ogni pretesa di interpretazione storiografica — ci siamo affidati al resoconto stenografico integrale del Congresso, agli ampi « pezzi » pubblicati allora dall'«Avanti!», dall'«Ordine Nuovo» e — per i giornali borghesi — dal «Corriere della Sera». Ci ha fatto da guida anche il primo volume della «Storia del PCI» di Paolo Spriano.

si sente nel clamore generale: un gruppo di comunisti gli fa largo fino al palcoscenico mentre si grida « Viva Bologna ». Ma a Gnudi non viene concesso di replicare. Vacirca si sente forte del consenso di una maggioranza e risponde con arroganza, specialmente a Bombacci che affacciato al palcoscenico di processo — proprio sulla sua testa — lo sta insultando. « Rivoluzionario da temperanti gli grida Vacirca e sembra Bombacci mostri davvero un gesto inconsueto: estrae una pistola, ma i compagni che lo circondano fanno finta di non vederla. Bombacci non si muove fuori dal palco. Non tutti i congressisti hanno avuto modo di seguire bene la scena e si sparge la voce che Bombacci volesse sparare a Vacirca. Il tumulto è al culmine e si placa con difficoltà soltanto quando Roberto, il rappresentante comunista alla presidenza, stigmatizza l'episodio, spiega che sarebbe anche d'accordo per una espulsione di Bombacci dal congresso ma invita poi tutti i compagni a ricondurre l'incidente alle sue giuste proporzioni.

La seduta riprende, dopo la conclusione di Vacirca con gli interventi di Schiavello e di Abbo. Quest'ultimo è un leader contadino, si presenta vestito da contadino, e viene accolto dai massimalisti con grido di « Viva i contadini! ». Ma svolge soltanto un appello dei sentimenti: « bisogna far tacere i nostri radicali », dice. Gli altri rispondono: « Se l'interrottore vuol convincersi che non è retorica venga a guardare le mie mani ». La seduta è che tutti devono essere compagni, tutti socialisti e tutti rivoluzionari: però aggiunge anche che i contadini non vogliono fare la rivoluzione.

Sul suo intervento termina la seduta, mentre la presidenza annuncia che i registri di segreteria non sono pronti e non si potrà votare prima di domani o dopodomani.

LIVORNO, 19 gennaio 1971  
Per la prima volta, questa mattina, il congresso ha ascoltato un oratore senza alcuna interruzione. Ha parlato, infatti, Amadeo Bordiga leader dei comunisti che ha iniziato con una dura polemica contro la concezione evolutivista secondo cui « un'iniezione di socialismo la borghesia poteva evolversi pacificamente e gradualmente condurre alla socializzazione dei mezzi di produzione ». La guerra, sostiene Bordiga, ha dimostrato la fallacia di questa dottrina revisionista che escludeva l'urto rivoluzionario fra le due avverse forze del proletariato e della borghesia; la guerra dimostra che il proletariato ha un solo strumento: la rivoluzione e « noi vogliamo prepararlo e renderlo capace di comprenderla ». La prova di questa tesi, secondo Bordiga, è nella rivoluzione russa che ha confermato come il proletariato può sostituirsi alla borghesia « soltanto strappando tutte le istituzioni che la borghesia ha creato per il suo governo; così « i vari fortilli del proletariato » (leghe, cooperative, sindacati, amministrazioni comunali) « non servono alla rivoluzione ».

nostre forze per la rivoluzione. Serrati, dal canto suo, non può rinunciare ai suoi « fortilli » senza indebolirsi e che la Terza Internazionale deve tener conto di questa particolare situazione nel momento dell'applicazione delle Tesi di Mosca. « La Russia, aggiunge, è irriducibile: l'unico fronte compatto è l'Italia e voi volete abbattere questo baluardo e questa forza. Volete distruggerla ». I comunisti gridano « Vieni con noi » e Serrati replica: « Si verrei con voi se fossi convinto che siete un partito omogeneo e forte! ».

Massimalisti e riformisti accolgono con prolungati applausi il suo intervento. Si delinea ormai chiaramente quello che l'Ordine Nuovo definisce il « blocco » tra i massimalisti e i riformisti, che i socialisti resteranno comunque con la Terza e per la Terza Internazionale (sebbene lo spera, aggiunge, che non sia stata detta ancora l'ultima parola). La sua polemica diventa più serrata quando passa ai « modi di applicazione » del « 21 punti ». « Ho detto che i socialisti resteranno comunque con la Terza e per la Terza Internazionale (sebbene lo spera, aggiunge, che non sia stata detta ancora l'ultima parola). La sua polemica diventa più serrata quando passa ai « modi di applicazione » del « 21 punti ». « Ho detto che i socialisti resteranno comunque con la Terza e per la Terza Internazionale (sebbene lo spera, aggiunge, che non sia stata detta ancora l'ultima parola). La sua polemica diventa più serrata quando passa ai « modi di applicazione » del « 21 punti ».

La seduta pomeridiana è aperta, infatti, dall'intervento di Turati che a questo punto annota al Corriere della Sera: « Quando l'illusione del boicottismo sarà caduta, non si potrà ritornare al socialismo classico, al gramscismo proletario di tecnici ».

Dopo Turati incalza il riformista Mazzoni che afferma che le tesi di Mosca sulla questione agraria sono riformiste e conclude, fra urli e fischi, « dal socialismo non ci strapperà né Lenin né Dio ». Replica ancora, per i comunisti, il segretario del partito, Anselmo Marabini, l'autore della « circolare » che ha sostituito l'ultimo tentativo di accordo con la sinistra massimalista: ma è lo stesso Marabini, accolto al grido di « viva Imola! », a rilevare la fine dell'illusione.

Si riprende per la prima volta a sera. Alla tribuna va Egidio Gennari, comunista, membro della Direzione del Partito. Ribadisce un punto decisivo: il contrasto che si è sviluppato fra Direzione del Partito e CGL in occasione delle lotte operaie dell'anno scorso. La Direzione propose allora di estendere e sostenere il movimento, la CGL rispose di no. Non c'è, fra le due posizioni, alcun accordo possibile. L'ora è grave e ciascuno deve andare per la propria strada. Se l'attuale congresso non espellerà i riformisti, conclude, la maggioranza della direzione andrà con i comunisti.

C'è tempo ancora per qualche breve replica (Modigliani, Turati, Graziadei). Alle 22,15 la seduta è tolta. Domani si vota.

# Dieci anni or sono assassinato Lumumba



KINSHASA, 17 gennaio  
La Repubblica del Congo celebra oggi il X anniversario dell'assassinio dell'eroe nazionale del popolo congolese Patrice Lumumba. Per questa ricorrenza si sono svolte nella capitale, Kinshasa, solenni cerimonie funebri, alle quali sono intervenuti i maggiori esponenti del governo.

Il 17 gennaio 1961 veniva assassinato Patrice Lumumba, prestigioso leader dell'Africa nera degli anni '60. Con lui morivano la stessa mano sanguinaria, i suoi compagni Okito e M'Polo. I mandanti erano Kasavubu, Mobutu e Eyskens, Primo ministro del Belgio, il sicario Ciombe. Un nuovo crimine dell'imperialismo, complice l'allora segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, era così compiuto. L'Africa e il mondo intero si sollevarono contro questo infame crimine colonialista e razzista. Patrice Lumumba amava tenacemente la libertà e per essa e per il suo popolo si batté sempre con grande umanità.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 17 gennaio  
« Se volessi bloccare un decreto legge, non mi prenderei il disturbo di spostare una flotta: basterebbe mettere l'un contro l'altro certi ministri ». In questa frase, pronunciata da Angelo Costa davanti ai giornalisti, è racchiuso tutto il « senso dello Stato » che anima i nostri « imprenditori ».

Volto tirato, abito scuro, cravatta granata a piccoli rombi di un rosso squillante (come precisava stamane uno dei giornali « amici »), il vecchio armatore genovese, il signor Costa, si è fatto avanti al giornalismo, è racchiuso tutto il « senso dello Stato » che anima i nostri « imprenditori ».

« Se volessi bloccare un decreto legge, non mi prenderei il disturbo di spostare una flotta: basterebbe mettere l'un contro l'altro certi ministri ». In questa frase, pronunciata da Angelo Costa davanti ai giornalisti, è racchiuso tutto il « senso dello Stato » che anima i nostri « imprenditori ».

« Se volessi bloccare un decreto legge, non mi prenderei il disturbo di spostare una flotta: basterebbe mettere l'un contro l'altro certi ministri ». In questa frase, pronunciata da Angelo Costa davanti ai giornalisti, è racchiuso tutto il « senso dello Stato » che anima i nostri « imprenditori ».

Il non costituire certo un grande vantaggio per noi, ma invece gli armatori (mezzo miliardo l'anno solo per Costa), ossia una delle categorie economiche che da sempre devono la loro fortuna alle sovvenzioni dello Stato e alla rendita parassitaria.

« Se volessi bloccare un decreto legge, non mi prenderei il disturbo di spostare una flotta: basterebbe mettere l'un contro l'altro certi ministri ». In questa frase, pronunciata da Angelo Costa davanti ai giornalisti, è racchiuso tutto il « senso dello Stato » che anima i nostri « imprenditori ».

« Se volessi bloccare un decreto legge, non mi prenderei il disturbo di spostare una flotta: basterebbe mettere l'un contro l'altro certi ministri ». In questa frase, pronunciata da Angelo Costa davanti ai giornalisti, è racchiuso tutto il « senso dello Stato » che anima i nostri « imprenditori ».

« Se volessi bloccare un decreto legge, non mi prenderei il disturbo di spostare una flotta: basterebbe mettere l'un contro l'altro certi ministri ». In questa frase, pronunciata da Angelo Costa davanti ai giornalisti, è racchiuso tutto il « senso dello Stato » che anima i nostri « imprenditori ».

« Se volessi bloccare un decreto legge, non mi prenderei il disturbo di spostare una flotta: basterebbe mettere l'un contro l'altro certi ministri ». In questa frase, pronunciata da Angelo Costa davanti ai giornalisti, è racchiuso tutto il « senso dello Stato » che anima i nostri « imprenditori ».

## 58.000 di Livorno

IN TUTTO il primo periodo della esistenza del partito, se l'orientamento politico della direzione era cattolico, e non buona, superficiale e schematica anche la direzione politica, in qualsiasi condizione. A migliaia si contavano fra di essi coloro che, per l'adesione al movimento di rivoluzionario della classe operaia volevano essere dedizione di tutta l'esistenza. Era quindi un riccio sterminato di futuri « rivoluzionari professionali », di quadri dirigenti che non sarebbero mai venuti meno le cui responsabilità morali, erano mille volte superiori a quelle del consueto, corrotto, logoro personale politico borghese. Era venuta a parte migliore della classe operaia italiana che dalle circostanze stesse della storia era stata spinta a rompere con la vecchia organizzazione politica e formarsi come partito, e in questo stava la sorgente più profonda della sua forza, la garanzia della sua capacità di resistenza e dell'avvenire del partito da essa formato.

PALMIRO TOGLIATTI (dal Quaderno di Rinascita sul XXX del PCI)

La difesa della salute: un problema che non si può porre solo in termini di salario, ma di organizzazione diversa della produzione

# LA FABBRICA DOVE NON SI PUÒ RESPIRARE

I casi del Petrochimico Montedison di Porto Marghera: si accusava il « vizio del fumo », invece si tratta di enfisema polmonare da anidride solforosa - Le richieste operaie - I primi scioperi - Il « dottore del padrone » - Qualcosa sta cambiando

DALL'INVIATO  
PORTO MARGHERA, gennaio  
Il capoturno Baldan, un giovanotto sui 30 anni dal passato di sportivo, è stato, cominciò ad allarmarsi, un paio d'anni fa, quando si accorse che gli bastava salire pochi gradini di una scala per sentirsi venire il fiato corto. Si fece vedere dal medico di fabbrica. « Cerca di non fumare — questi gli disse — e re-drai che torni a respirare bene come prima ».

Polmoni rovinati  
La direzione corse ai ripari, almeno a suo modo, gli operai con i polmoni più rovinati erano spostati di reparto, mentre si concedeva un premio mensile di nocività di 10 mila lire. La cosa ha funzionato, per un anno circa. Ma da alcuni mesi non funziona più. Da quando cioè gli operai del reparto AS 2 si sono stufati del « lavaggio del cervello » cui li sottoponeva la

numeroso altre fabbriche chimiche di Porto Marghera. Gli addetti a queste produzioni non vedono ai padroni soltanto la loro forza-lavoro. Espongono a insidie e minacce più o meno gravi, più o meno conosciute, la propria salute, la propria integrità fisica. Entità cioè non recuperabili, e che non possono perciò essere oggetto di conguagli d'ordine salariale. Impongono una diversa struttura della produzione, una concezione ed un'organizzazione diversa della fabbrica.

Una nube di polvere  
All'AS 4, dove si immagazzinano i fertilizzanti che pensano poi imballati e spediti, si lavora costantemente in una nube di polvere. Sentiamo gli interessi. « Noi chiediamo l'impulimento del reparto e l'impianto di grandi aspiratori. La direzione ha per il momento acconsentito solo a raddoppiare l'organico. Prima

ne silos c'erano dieci addetti che dovevano starci otto ore. Adesso sono in venti, che si alternano di due ore in due ore. E' più un sollievo. Però se prima erano soltanto in dieci che rischiavano di rovinarsi i polmoni con la polvere, adesso sono in venti ».

« Nonostante l'orientamento settario della direzione, questo legame diretto con la classe operaia e con il popolo non solo salvò il partito in questi suoi primi anni, ma lo collocò come un'organizzazione combattente agli occhi di milioni di lavoratori ».

« Nonostante l'orientamento settario della direzione, questo legame diretto con la classe operaia e con il popolo non solo salvò il partito in questi suoi primi anni, ma lo collocò come un'organizzazione combattente agli occhi di milioni di lavoratori ».

Mario Passi

Domani a Palermo la sentenza per i rapiti: di Rosa Cassarà

«Non voglio saperne di un uomo che m'ha violentata»

La giovane infermiera siciliana ha raccontato ai giudici come fu rapita - «Non la penso più come i siciliani di una volta»

Il convegno toscano-emiliano Indetto dalla FGCI

Nuove iniziative per la lotta contro l'apprendistato

BOLOGNA, 17 gennaio. La lotta contro l'apprendistato, per una reale qualificazione dei giovani lavoratori, per un diverso della forza lavoro, sono alcuni punti fondamentali per uno sviluppo economico...

PALERMO, 17 gennaio. Riprenderà, e probabilmente si concluderà, martedì il processo in corso a Palermo contro l'uomo che ha rapito e violentata Rosa Cassarà...

Con le semisbarre abbassate, s'era inoltrata fra i binari

Quattro carbonizzati nell'auto investita da un treno a Mestre

Si tratta di due coniugi e di due loro congiunti - Due pedoni uccisi a Borgo Casale (Imola) da una vettura: arrestato il conducente



MESTRE - I resti dell'auto travolta dal treno.

Ieri, altra seduta di collegamento

«Lunacod» vive e lavora da 2 mesi

Due giorni di riposo: il caldo è eccessivo - Le preziose informazioni fornite per conoscere i segreti dell'Universo.

SERVIZIO MOSCA, 17 gennaio

Esattamente due mesi fa, «Luna 17» scendeva dolcemente sul suolo lunare e dalla sua groppa scendeva, lenta e cauta come un mostro...

responsabilità della DC

Al Comune di Bari commissario prefettizio

BARI, 17 gennaio. La nomina del commissario prefettizio e lo scioglimento del Consiglio comunale di Bari saranno le immediate conseguenze del voto con cui questa notte la maggioranza del consiglio ha respinto il bilancio di previsione per il '71...

Dopo aver giocato per tre giorni al Casinò di Sanremo

Perde trenta milioni e si spara in albergo

A Roma un altro giovane si getta nel Tevere dal ponte Margherita - L'autoambulanza arriva troppo tardi: più di mezz'ora dopo - Suicida anche un professore

GENOVA, 17 gennaio. Un giovane di 28 anni, figlio di un industriale produttore di dadi per brodo, si è sparato una revolverata alla tempia dopo aver perduto, a quanto sembra, trenta milioni al casinò di Sanremo.

te sul Tevere abbattendosi sul greto, è rimasto mormente in attesa di un'ambulanza che è arrivata troppo tardi. L'angoscioso episodio è avvenuto dopo le tre di questa notte. Massimo Zerrecà, nato ad Ancona, ed abitante col padre Ciro, sottufficiale di Marina, in viale Tirreno 187, era tempo in disaccordo con i familiari che gli rimproveravano di frequentare gli ambienti di piazza di Spagna.

ROMA, 17 gennaio. Un professore di 58 anni si è ucciso, stamattina, impiccandosi ad un albero nel giardino della sua abitazione, in via Dino Presicchi 76, a Montesacro. L'uomo, afflitto da esaurimento nervoso, versò le 8, è uscito di casa, ha legato la cinghia dei pantaloni a un albero, e quindi si è ucciso. La scoperta è stata fatta dalla moglie e dal figlio, Mario, che hanno cercato vanamente di soccorrere il congiunto.

Le cause della rivolta alle «Nuove» di Torino

I carcerati oggetto di cura repressione

I magistrati hanno tenuto lontano dalle carceri la polizia e hanno risolto la situazione accettando la divulgazione di un documento col quale si denuncia il clima persecutorio in cui vivono 587 detenuti

DALLA REDAZIONE TORINO, 17 gennaio

Ventuno mesi dopo la drammatica rivolta delle carceri «Nuove», che diede il via a violente sommosse nei principali penitenziari italiani, una altra insurrezione è scoppiata sabato nel vetusto stabilimento di cura torinese. È durata poche ore, a differenza di quel che avvenne nell'aprile 1969, grazie all'intelligenza dei magistrati che non hanno ordinato alle forze di polizia di ingaggiare battaglia con i rivoltosi ed hanno invece accettato un pacifico accordo in base al quale i detenuti si impegnavano a tornare nelle loro celle in cambio della pubblicazione di un documento.

sivi non sono serviti a niente. A questo proposito lo scritto dei carcerati contiene gravi accuse: «Mentre si parla di riforma del codice, assistiamo ad una campagna sulla "onda di criminalità", che tende a mobilitare l'opinione pubblica dietro l'intenzione di repressione, e a usare i cosiddetti "delinquenti" a loro spese, come strumento per l'inasprimento repressivo. Così sentiamo dire che c'è bisogno di più poliziotti, di più pene severe, di una condizione carceraria più dura. Questo di fronte a un codice indulgente con reati come il Vajont, ma più duro di ogni altro per i reati comuni. Sappiamo che educare o rieducare non può voler dire affliggere tormentato, e che al contrario questo vuol dire perpetrare la cosiddetta "delinquenza", così necessaria all'apparato repressivo». Sono affermazioni che si possono anche non sottoscrivere del tutto. Ma è vero, comunque, che su molti organi di stampa è in atto una campagna allarmistica che prende spunto dalla delinquenza per invocare misure repressive a tutto spiano. Qualcuno ha rispolverato lo slogan: «Torino come Chicago degli anni trenta». E' bene ricordare che nella Chi-

cago degli anni trenta lo peno erano severissime, la sedia elettrica non restava inattiva, eppure proprio allora l'esplosione di gangsterismo superò ogni precedente.

Michele Costa

CINQUE FRATELLINI BRUCIATI NEL ROGO DELLA LORO CASA

WITE SULPHUR SPRINGS (New York), 17 gennaio. Cinque fratellini sono periti nell'incendio della loro casa, si tratta di Betty e Debbie Beardsley, due gemelle di nove anni, Beverley di 14, Penny di 11 e Charles di 7. Il loro padre non era in casa quando è scoppiato l'incendio. La madre vive altrove. Patricia Beardsley, quindicenne, la più grande dei sei fratelli, si è messa in salvo saltando da una finestra del secondo piano. La neve ha attardato l'urto contro il suolo. La giovinetta ha riferito alla polizia di aver gridato ai fratelli di saltare anche loro ma i cinque, impauriti, non li hanno dato ascolto.

TELERADIO

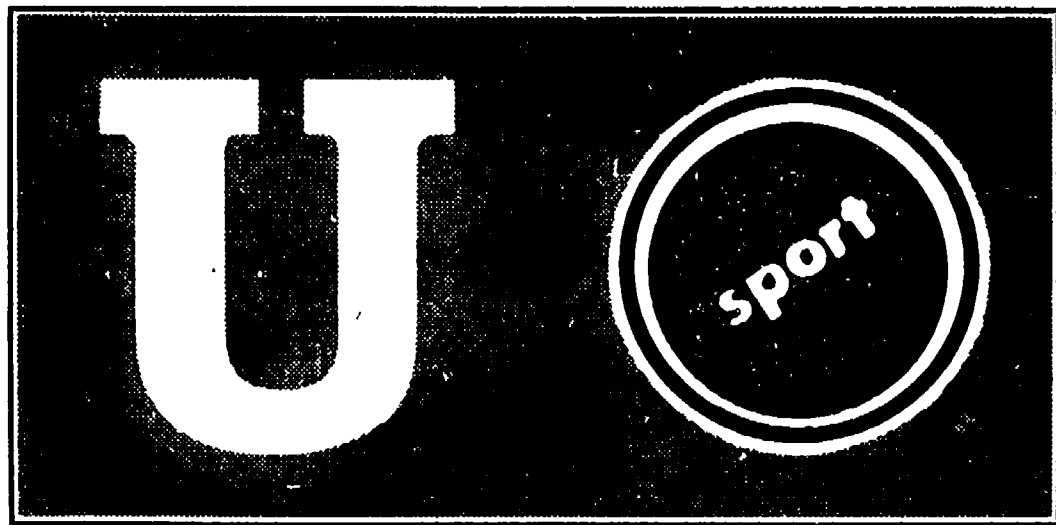
Table with TV and radio program listings. Columns include time slots (e.g., 12.30, 13.00, 13.30) and program titles (e.g., Sapere, Inchiesta sulle professioni, Telegiornale).

Situazione meteorologica



Table titled 'LE TEMPERATURE' showing temperature readings for various Italian cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, and Bologna.

Aldo Tortorella Direttore. Luca Favolini Condirettore. Romano Galimberti Direttore responsabile. Edizione S.P.A. «L'Unità».



### Erika Lechner « europea » di slittino

IMST. — L'italiana Erika Lechner, aggiudicandosi la quarta ed ultima prova in programma, ha vinto i campionati europei di slittino inopinatamente femminile. L'azzurra si è imposta nell'ultima manche in 2'37"24, precedendo la tedesca della RDT Angela Knoesel (2'37"35) e la polacca Barbara Biecha (2'38"06). Nel slittino monoposto maschile gli italiani Hildgartner e Plaicher hanno conquistato a loro volta il titolo europeo, precedendo di due centesimi di secondo gli austriaci Schmid-Walch, campioni del mondo della specialità. Nella foto: Lechner in azione.



### Alla Svezia la 3X10 km. di Le Brassus

LE BRASSUS. — La Svezia ha vinto la staffetta 3 x 10 chilometri grazie al vincitore della 15 chilometri individuale di sabato Soedergren, che nell'ultima frazione ha avuto la meglio sul rappresentante finlandese. Ottima la prova dell'Italia, quarta, dopo aver lottato fino all'ultimo chilometro. In seconda frazione Carlo Favre (nella foto) è stato protagonista di una sensazionale rimonta, concludendo con il tempo parziale di 32:36, il migliore individuale della gara. Ordine d'arrivo: 1. Svezia (Halvarsson-Lilja-Soedergren) 1.40.35; 2. Finlandia 1.40.45; 3. Norvegia; 4. Italia 1 (Lombard-Favre-Stella).



## Mentre la squadra di Chiappella cede ai lanciafiammi rossoblù di Fabbri

# DECISO COLPO D'ALA DEL MILAN

### Milan-Cagliari 4-0: giornata no del portiere della nazionale

## Ma cosa fa Albertosi? Ora i palloni li butta dentro lui

Gli errori dell'estremo difensore cagliaritano non intaccano il successo dei rossoneri che hanno sprecato numerose palle gol - I sardi, privi anche di Cera, si sono battuti animosamente - Cudicini sempre bravo - Rivera bravissimo

### Bulgarelli in cattedra, rossoblù in vena, Napoli sbiadito: 1-0

## L'autorete non inganni: il Bologna ha dominato

Zurlini devia alle spalle di Zoff il bolide vincente di Rizzo - Spettacolo di bel gioco degli uomini di Fabbri malgrado l'assenza di Liguori

#### IL VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA 6,5**  
**AGONISMO 6,5**  
**CORRETTEZZA 7**

**MARCATORI:** Maldera al 22', Benetti al 40' e Prati al 44' del p.a.; Combin al 26' della ripresa.

**CAGLIARI:** Albertosi 4 (ripresa); Martiradonna 5, Mancini 5, De Petri 5, Nicotri 6, Terenzi 6, Domenghini 6, Nené 6, Gori 6,5, Greali 6, Menichelli 5 (Brugnera nella ripresa 5).

**MILAN:** Cudicini 7; Anquilletti 6, Rosato 6,5; Maldera 7, Schnellinger 7, Biasoni 6; Combin 6 (Rognoni n.g. dal 35' della ripresa), Villa 6, Benetti 6, Rivera 7, Prati 7. N. 12: Vecchi.

deviazione di testa di Menichelli che libera Bobo il quale però, sorpreso, tocca proprio addosso a Cudicini, seduto a terra sulla linea di porta.

Goal annullato di Combin, servito da Biasoni, al 38' per offside (Mancini, per la verità, aveva toccato la palla per ultimo rimettendo così in gioco il rossoneri).

Due palle-goal clamorosamente « ciccate » da Prati in apertura di ripresa, una, al 2' su corta respinta di Reginato ad un precedente tiro di Benetti; l'altra, al 37', su bella azione Rivera-Villa conclusa da quest'ultimo con un perfetto e tempestivo cross che Pierino ignobilmente sbuccia. All'11' i gol di Domenghini annullato per fuorigioco.

**DALL'INVIATO**  
**CAGLIARI, 17 gennaio**

Esattamente quel che temevamo. Il Milan passa a vele spiegate anche a Cagliari e, approfittando del contemporaneo ruzzolone del Napoli a Bologna, ammazza il campionato. Il gioco è fatto e regnerà in plus. Salvo, naturalmente, imprevisti e miracoli, del resto, visto il vento che soffia in poppa ai rossoneri, sempre meno probabili. Anche oggi, difatti, nel giorno cioè del suo più clamoroso trionfo stagionale, il solito Milan: abile, diligente, avveduto, ma non certo il miglior Milan, il grande Milan che annulli ogni scetticismo, che cancelli ogni residua perplessità, che giustifichi e legittimi come ineluttabile la sua egemonia sul lotto sempre più ristretto delle con-

correnti e la conseguente autoritaria ipotetica sul titolo con... mezzo campionato d'anticipo.

Oggi, per la verità, di un tale Milan non c'è stato davvero bisogno. Il Cagliari, già desolatamente orfano di Rivera, mancava infatti pure di Cera, e ha per l'occasione regalato agli avversari niente meno che... Albertosi. Il portiere della nazionale, svampito, logorato forse dalla tensione della vigilia, o più semplicemente in malaugurata giornata storta, è inspiegabilmente caduto in trance e ha letteralmente messo di mano sia a bersaglio le prime due reti dei rossoneri, quelle cioè del k.o. decisivo, della resa incondizionata. Dopo quello, che il Milan ha ovviamente accettato di buon grado, tutto è stato facile, comodo, scontato, inevitabile. Una pas-

seggiata tranquilla verso il titolo con i rossoneri senza l'attesa di una cassetta, sornioni e in fondo diplomatici, più intenti certo e meglio propensi non urtare la suscettibilità degli avversari e del loro pubblico che a far tennistico il punteggio, come pure avrebbero potuto.

Un gioco quindi tutto sul velluto, di cui risultava intanto possibile individuare gli eventuali limiti e l'effettiva consistenza. Mancando infatti i veldi contraddittori, in cabina di regia Rivera e Zurlini si limitava a prenderla alla larga, senza affanni e addirittura senza schemi e scopi ben precisi, anzi dei rossoneri, quelle cioè palle deliziose in avanti, repentine e ammirate le manovre dimostrative, raffinate e incisive ad un tempo, che non erano mai state quelle del Milan, fortunato ed avaro, stava solo a guardare. Ed erano allora, ancorché scacciate e isolate dal contegno di Rivera e Cera, che spiegavano in fondo la gran diversità dei valori in campo e giustificavano per intero il successo di Cagliari, che in un gioco corale di gran marca, orchestrato da un Bulgarelli lucido, essenziale e continuo come da tempo non si ricordava; 2) un Napoli incapace, per tre quarti abbondanti di gara, di acciuffare il bandolo della matassa specialmente a centro-campo (cioè dopo di solito il dialogo esista con calma e impetenza di Juliano, rimasto solo a dover fronteggiare il « nemico » causa l'assenteismo di Improta, la giornata di Biasoni, il grigiore di Bianchi, cui — evidentemente — lo « stop » della squalifica ha non poco nociuto); 3) le occasionalissime « maglie di cinghiale » finte dal Bologna sia prima che dopo l'autogol: clamorosa la traversa di Rizzo e addirittura incredibile il tiro a tasto di Scala con la porta spalancata; 4) il foglio in

#### DALL'INVIATO

**BOLOGNA, 17 gennaio**

Il Bologna ha dominato il Napoli e la vittoria gli rende doverosa giustizia. Il punteggio, invece, fa a pugni con la logica e assume un aspetto paradossale se si considera che a determinarlo è stata un'autorete, cioè una disgrazia della squadra avversaria. In realtà, anche la stessa autorete può trarre in inganno: non si è trattato di una maledormiale pappera, ma di una deviazione assolutamente fortuita di Zurlini su una cannonata di Rizzo, meritevole, comunque, di centrare il bersaglio.

L'impressione dei più è stata infatti che Zoff diligentemente avrebbe potuto sventare la bo-dato dell'ex cagliaritano, che oggi ha finalmente dato l'esatta misura del suo valore inserendosi senza sbadate e con autorità nel « meccanismo Fabbri » da cui sinora era sembrato avulso.

In ogni caso, a legittimare il successo bolognese stanno: 1) un gioco corale di gran marca, orchestrato da un Bulgarelli lucido, essenziale e continuo come da tempo non si ricordava; 2) un Napoli incapace, per tre quarti abbondanti di gara, di acciuffare il bandolo della matassa specialmente a centro-campo (cioè dopo di solito il dialogo esista con calma e impetenza di Juliano, rimasto solo a dover fronteggiare il « nemico » causa l'assenteismo di Improta, la giornata di Biasoni, il grigiore di Bianchi, cui — evidentemente — lo « stop » della squalifica ha non poco nociuto); 3) le occasionalissime « maglie di cinghiale » finte dal Bologna sia prima che dopo l'autogol: clamorosa la traversa di Rizzo e addirittura incredibile il tiro a tasto di Scala con la porta spalancata; 4) il foglio in



BOLOGNA-NAPOLI — Rizzo (a destra) ha scoccato il tiro che, deviato da Zurlini (al centro della foto), finirà nel sacco di Zoff.

**NOTE:** splendida giornata di sole, con soporifero di troppo. Terreno bello a vederlo in superficie, ma soffice, allentato, tagliamambe. Dopo l'intervallo il Cagliari schierava Reginato tra i pali (Albertosi, evidentemente schiacciato, era rimasto negli spogliatoi) e Brugnera all'ala sinistra al posto di Menichelli. Il Milan era attiva dal canto suo Combin con Rognoni al 35' della ripresa. I' dopo Gori, uscito con una naviglietta cacciata da una sbeccata di Maldera, lasciava il campo portato a spalle dal suo massaggiatore. Ammonito Prati per proteste. Antidoping negativo. Spettatori 55.000 circa di cui 30.000 paganti (oltre a 23 mila abbonati) per un incasso di 59 milioni.



CAGLIARI-MILAN — La palla colpita di testa da Prati (non inquadrato nella foto) finisce in rete. E' il terzo gol dei rossoneri.

Senza Cera, infatti, che lo solitamente la protegge o la respinge, il Cagliari è stato il duplice infortunio di Albertosi non è stato in fondo che un aspetto, è andata subito e inspiegabilmente in barca, oltretutto isolata dal contegno di certezze determinanti al gioco di rimessa rossoneri. Con la palla di questa preoccupazione, si è visto un tempo, è venuto votato solo alla guardia di Rivera, chiaro che il centro-campo dovesse fatalmente soffrire, e comunque in gravità con quello rossoneri, pur labile labile in Biasoni e un poco, come dire? « frenato » (ed era pure inevitabile dopo il fatto di Biasoni), e l'altro, che gli hanno fatto codici) in Benetti. Gli è che i milanesi avevano Rivera (e Rivera, anche difeso, e ritenuto, e soprattutto, trascurato i « numeri » per giocare di prima, elegante, rapido, essenziale, è sempre Rivera) e loro, s'è detto, avevano invece Greali generoso e diligente magari, ma ormai un poco liso.

Così Domenghini, anche per ovviare a questa mancanza di Rivera, che paga lo scotto di una precaria condizione fisica, doveva « tornare » a sobbarcarsi il lavoro grosso, cioè che faceva inaspettatamente a priori con le sue velleitarie ambizioni di gloria sottoterra, finendo altrettanto inevitabilmente a cadere vittima del pretenzioso pateracchio Restavano così Menichelli e Gori: l'uno con la pesante ombra di Rivera sulle spalle, l'altro, a cercare, anziché di menzionarlo. Bravo anche il Bobo, ma fumoso, complicato e, soprattutto, senza eccessiva confidenza col tiro a rete.

Per il Milan capire l'importanza non fu certo difficile, gli bastò allora stare ben attento su chi vive, controlla le match, aspettare il momento giusto per la botta giusta, ben letto a questo punto di accettare l'aiuto di Albertosi che gli toglieva in fondo l'incumbenza. Dopo, ci abbiamo pensato, il capitano della squadra Paolo Benelli, 34 anni, giudicato guardabile in sette giorni, il terzino Giovanni Romani, 22 anni (che non aveva giocato), ed alla squadra ospite un gioco duro.

**IL GOL: 22'**: Maldera anticipa Gori e appoggia su Rivera scattando in profondità sulla fascia destra a dettare il passaggio; Rivera assiste con un gesto stesso nella sua lunga falciata e poi lo serve alla perfezione, come lui sa. Giunto nell'occasione utile Maldera spara a rete in diagonale: tiro secco e rasoterra ma Albertosi è appostato sulla traiettoria e si appressa al pallone, senza ne in tutta tranquillità; com'è, come non è, la palla invece gli sfugge, gli rotola di sotto il petto e finisce in rete in un rete. Incredibile!

Bis in idem al 40': Villa rimette dall'out per Benetti che palla a piede, se ne è incaricato fin sul fondo; qui vorrebbe servire Prati o Rivera che attendono, liberi, dalla parte opposta. Schiacciato proprio su Albertosi che, anche questa volta, mette direttamente in rete una palla assolutamente senza pretese: al momento di acciuffare il pallone, si acciuffa con la faccia e l'accompagna, si può dire, a bersaglio. O è suicida, o è in trance, a questo punto non c'è dubbio.

Al 44' il tris: Villa lancia sulla destra Combin che prima brucia sullo scatto Mancini, poi s'arresta, vince il dribbling di ritorno e crossa al millimetro un pallone delizioso per la testa protesa di Prati: incornata perentoria del Pierino e Albertosi, questa volta, non c'entra.

Il poker, infine, al 26' della ripresa: Schnellinger, sì, il tedesco, centra dalla sinistra, stupenda finta di Prati, palla a Combin, che così solo non è certo mai trovato: vorrebbe dribblare il portiere, poi sceglie di tirare, e gli tira proprio addosso; riprende però la corta respinta, agguista la mira, e al secondo tentativo non fallisce il bersaglio.

**LE OCCASIONI:** tutte di marca bolognese, alcune macroscopiche. Primo tempo: dialogo esista con calma e impetenza di Juliano, rimasto solo a dover fronteggiare il « nemico » causa l'assenteismo di Improta, la giornata di Biasoni, il grigiore di Bianchi, cui — evidentemente — lo « stop » della squalifica ha non poco nociuto); 3) le occasionalissime « maglie di cinghiale » finte dal Bologna sia prima che dopo l'autogol: clamorosa la traversa di Rizzo e addirittura incredibile il tiro a tasto di Scala con la porta spalancata; 4) il foglio in

bianco per quanto riguarda le parole di Vavassori, ma impegnato seriamente.

Il Bologna ha oggi non solo confermato la splendida, sfortunata partita di San Siro. E' andato oltre. Ha mostrato la fermezza di carattere e la disciplina determinata che il clima creato da drumma ocorso a Liguori richiedevano. Ci si attendeva un Bologna isterico e piagnone, pronto ad intonare geremiadi contro l'arbitro alla minima piega contraria, è rimasto deluso.

I giocatori rossoblù hanno reagito da forti, consumando sul campo la loro « vendetta », con le armi del

gioco e della lealtà. Che a farne le spese sia stato proprio il Napoli, avversario numero uno del Milan (il quale, ovviamente, ne trae profitto), da ancora maggior lustro morale alla prova di Bulgarelli e compagni.

Il Napoli ha avuto la sfortuna di... capitare male. Un Bologna così rievoca periodi antichi e gloriosi, e — quel che conta — riesce a tradurre in pratica. Il suo gioco è tra i più « collettivi » che si possono ammirare in campionato, anche se la personalità di Bulgarelli è troppo forte per non imporsi. Segno che Fabbri sta facendo un buon lavoro preparatorio e tattico (anche se « Mondino » non sa resistere agli impulsi incontrollabili del suo instabile equilibrio psicologico, come spieghiamo a parte). La squadra si muove secondo logica, cominciando a costruire dalla difesa e fidando in centrocampisti che sanno proteggere, ma anche (evadendo!) portarsi soliti a concludere. Peccato che la bravura giocolieristica di Pace e le sue intuizioni geniali si smarriscono in area di rigore, altrimenti il Bologna non avrebbe il solo Savoldi sul tetto della classifica-cannonieri.

Si dica che il Napoli è « scascato male » contro un Bologna così.

Pensiamo possa essere una spiegazione che altrimenti non sarebbe comprensibile l'ottimo campionato dei partenopei. Stando alle impressioni odierne, infatti, il Napoli è perso legato nei movimenti e « erigido », quasi indossasse una camicia di forza. Altiani — memore di una tradizione che lo vuole castigatissimo, qui a Bologna — è partito a spron battuto, poi è stato pressoché dimenticato dai suoi e Cressi ha finito alla lunga per addomesticarlo. Juliano ha cominciato anch'egli benissimo, tanto da vincere più di un duello con Bulgarelli. Ma « Totonno », poi, è stato tarlato dal dirimpettaio rossoblù, perché Giacomino aveva al suo servizio un'intera squadra, mentre lui — Juliano — aveva attorno il deserto o quasi.

Il Bologna ha lungamente inseguito nella ripresa il 2-0 tranquillizzante, senza offesa, quindi non era proprio il caso che « Mondino » perdesse le staffe, rischiando di tingere di giallo una partita sin lì (e fortunatamente anche dopo) giocata con grande agonismo ma con assoluta correttezza. Insomma, Fabbri ha dimostrato ancora una volta il suo scarso acume psicologico. Peccato, perché come allenatore ci sa fare: e non è scoperta di oggi.

**Lo afferma Bulgarelli**

### « Senza gli infortuni il Bologna sarebbe con le grandi »

BOLOGNA, 17 gennaio

Nei discorsi del dopo partita ricorre spesso il nome di Franco Liguori. Ne parla il dottor Dalmastrì il quale ha assistito all'intervento operatorio a Lione e afferma: « E' legittimo ora avere qualche speranza che Franco si riprenda per queste ragioni: lo ha confidato il professor Trillat che lo ha operato, e che non si esporrebbe ad un giudizio del genere se fosse sicuro della carriera del ragazzo è definitivamente compromessa. Inoltre il professor Trillat è uno specialista, ha eseguito interventi del genere anche su ginocchio di rugbisti. Le motivazioni per sperare non mancano ».

Sul match alcuni pareri.

Fabbri: « Bravissimo l'arbitro. La partita ci ha fatto soffrire un po' per via di quell'unica rete, mentre di occasioni ne abbiamo avute veramente tante specie nel primo tempo. Tecnicamente si è giocato un gran calcio ».

Bulgarelli: « Senza gli infortuni che abbiamo subito in questo periodo adesso saremmo in compagnia delle "grandi" ai primi posti della classifica ».

Sormani: « Il Bologna è la miglior squadra che abbiamo incontrato in tutto il campionato? La mia uscita? Beh, non riuscivo a trovare la posizione giusta ».

Chiappella: « Splendida partita. Purtroppo anche il risultato può essere accettato perché il Bologna è stato eccellente. Si parla di marcare non esatte, io non sono d'accordo, il fatto è che nella ripresa dovevamo recuperare il gol per cui ci siamo sblancati in avanti. Del Bologna in campo Bulgarelli nel dettare l'ultimo passaggio. Savoldi si vede che si distacca dagli altri e Rizzo contro di noi è sempre fortunato ».

Rizzo: « Quando si gioca di prima lo posso esprimere sempre al livello di oggi ».

#### Il « filosofo » stavolta non è Scopigno

### Marras: « Sconfitta utile Ora pensiamo al futuro »

**DAL CORRISPONDENTE**  
**CAGLIARI, 17 gennaio**

Il Milan è automaticamente campione d'inverno; il Cagliari è definitivamente tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto: questo il responso della partita odierna e che si ripropone nell'atmosfera del dopo partita negli spogliatoi del Sant'Elia.

Albertosi, il portiere della Nazionale, protagonista di numerosi successi dei campioni d'Italia ed a cui non poca parte di merito per la conquista dello scudetto da parte dei sardi, è stato la causa principale della clamorosa sconfitta dei rossoblù. E' pienamente consapevole delle sue responsabilità che, per altro, attribuisce ad una giornata storta come mai gli era capitato in tutta la sua lunga carriera di calciatore.

« Alta fine del primo tempo — è lui che parla — ho chiesto io al signor Scopigno di essere sostituito perché se entrato in campo forse avrei preso altri dieci gol. Mi hanno fatto quattro tiri in porta e sono stati quattro gol l'uno dei quali annullato. Una cosa incredibile ».

« Chiuso il capitolo scudetto? — adesso è la volta dell'ingegner Marras, amministratore delegato del Cagliari — Forse questa sconfitta è un bene e potremo così guardare al futuro, oltre che per un piazzamento dignitoso, anche per sperimentare il lancio di qualche giovane elemento di cui la squadra sente urgente bisogno ».

Il discorso di Scopigno (arreso e apparentemente obliato) non si stacca dal solito eufemismo. « Se a Gori — così introduce — non fosse stato impedito, in maniera piuttosto faticosa in piena area,

di concludere a rete, quando ancora le squadre erano sul risultato bianco, la partita avrebbe assunto una diversa piega e chissà come sarebbe andata a finire. Poi abbiamo perso quei due gol balordi e per noi non c'è stato più niente da fare ».

« Nel secondo tempo ho sostituito Menichelli con Brugnera per fare avanzare Nené come punta ma era logico che c'era ben poco da sperare il risultato? Quando una partita finisce con quel punteggio c'è poco da dire. Del Milan dico che è una bella squadra ».

Soddisfatto, naturalmente, Rocco. Abbiamo disputato una bella partita — dice il « paron » — Non discuto sui due infortuni di Albertosi, però anche noi ci siamo mangiati 3-4 gol nel corso della partita ».

**Regolo Rossi**

**Regolo Rossi**

#### Furibonda zuffa a Savona

### Sassate contro la Samb

**SAVONA, 17 gennaio**

Dopo la fine dell'incontro Savona-Sambenedettese, conclusosi con una furibonda zuffa fra i giocatori delle due squadre, un migliaio di tifosi ha preso d'assalto gli spogliatoi dello stadio, assediando per circa due ore l'arbitro Lenardon di Siena ed i giocatori ospiti. Poi, quando il pullman della squadra marchigiana è uscito, lo hanno accolto con una sassaiola. I vetri del torpedone sono stati infranti: due giocatori, il massaggiatore e l'autista sono rimasti contusi e sono stati costretti a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Essi sono il capitano della squadra Paolo Benelli, 34 anni, giudicato guardabile in sette giorni, il terzino Giovanni Romani, 22 anni (che non aveva giocato), ed alla squadra ospite un gioco duro.

avvolto con una sassaiola. I vetri del torpedone sono stati infranti: due giocatori, il massaggiatore e l'autista sono rimasti contusi e sono stati costretti a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Essi sono il capitano della squadra Paolo Benelli, 34 anni, giudicato guardabile in sette giorni, il terzino Giovanni Romani, 22 anni (che non aveva giocato), ed alla squadra ospite un gioco duro.

avvolto con una sassaiola. I vetri del torpedone sono stati infranti: due giocatori, il massaggiatore e l'autista sono rimasti contusi e sono stati costretti a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Essi sono il capitano della squadra Paolo Benelli, 34 anni, giudicato guardabile in sette giorni, il terzino Giovanni Romani, 22 anni (che non aveva giocato), ed alla squadra ospite un gioco duro.

avvolto con una sassaiola. I vetri del torpedone sono stati infranti: due giocatori, il massaggiatore e l'autista sono rimasti contusi e sono stati costretti a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Essi sono il capitano della squadra Paolo Benelli, 34 anni, giudicato guardabile in sette giorni, il terzino Giovanni Romani, 22 anni (che non aveva giocato), ed alla squadra ospite un gioco duro.

# L'Inter insiste (e continua a sperare)

### Inter-Fiorentina 2-1: i giovani viola corrono, s'ammucchiano, picchiano ma alla fine devono cedere

## Scorpacciata di occasioni perdute Boninsegna «rimedia» con i rigori

Gioco cattivo degli uomini di Pesola (e non si capisce perché) - Espulso Ghiandi - I nerazzurri padroni del centrocampo (con un bravissimo Corso) deludono in fase di realizzazione

MILANO, 17 gennaio. A sentirli, questi allenatori, le squadre da affrontare si presentano di solito difficili comunque: quando sono al completo e quando, e in questo caso, risultano letteralmente dimezzate nel numero dei titolari. I giovani, dicono, anche se inferiori in linea tecnica, finiscono per esprimere un agionismo che manca ai più anziani.

Gli allenatori, si capisce, fanno il loro mestiere e tentano di cautelarsi da possibili sorprese o pericolose sottovalutazioni: ma queste azzardate schiarimenti verbali, questi accorgimenti difficilmente possono cancellare delle realtà di tutta evidenza: come questa, appunto, di S. Siro: e cioè una Fiorentina che, così ridotta, era ben lungi dai potersi opporre con un minimo di possibilità di successo e di unità stilistica ad una squadra in manifesta ripresa, ed evidentemente psicologicamente tonificata, come il naturale Inter di Invernizzi.

Sia su un piano strettamente tecnico che di beninteso agionismo Fiorentina ha dato chiare prove non solo di non poter impensierire quest'Inter, ma di poter altresì esprimere soltanto una cifra di gioco abbastanza modesta. E, come dicevamo, non mancano certo, ai giovani rincalzati, valide attenuanti. Quel che, però, i giovani viola hanno, soprattutto, è spesso a chiarissime lettere



INTER-FIORENTINA — L'atterramento in area di Boninsegna (foto in alto) che procura il primo rigore per i nerazzurri. Nella foto sopra: lo stesso Boninsegna trasforma la massima punizione.

Gli spogliatoi di S. Siro

## Sbardella è stato vero protagonista

I suoi numerosi interventi non hanno comunque falsato il risultato

MILANO, 17 gennaio. Honey soit qui mal y pense! L'Inter ha vinto meritoriamente un incontro che ha condotto per tutto l'arco dei 90 minuti in un modo che purtroppo non finirà di suscitare polemiche. Tre rigori, un'espulsione, molte ammonizioni ed un unico indiscusso protagonista, il signor Antonio Sbardella da Roma.

Una partita strana, che tuttora non ha suscitato eccessive reazioni da parte viola. «La vita continua» — ha commentato infatti Pesola — «e domenica avremo una nuova "amichevole" con la Juventus. Ormai abbiamo fretta di terminare questo campionato nato male al più presto».

«Come è avvenuto l'episodio del primo rigore?»

«Mah! dalla panchina non ho visto bene e allora a metà tempo negli spogliatoi ho chiesto al piccolo quanto pare nemmeno loro avevano visto bene, pur essendo a pochi metri da Boninsegna».

Una battuta di spirito di Pesola resa un po' amara

### Catania-Torino: 1-0

## Puia regala la palla-gol a Bonfanti

Nel finale i granata hanno sbagliato un rigore e si sono fatti espellere Agropoli per proteste

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 6. MARCATORE: Bonfanti (1) su rigore al 36'. Baisi (4) e al 42' della ripresa. Chiarugi (7), sempre su rigore, al 33' della ripresa. INTER: Vierl (7); Bedin (7); Facchetti (6.5); Fabbian (6); Giubertoni (6+); Burginich (7); Jair (7.5); Bernini (5); Boninsegna (4); Longoni (6.5); Corso (8); N. 12; Bordoni; N. 13; Achilli. FIORENTINA: Bandoni (7); Goldoni (5); Bernini (5); Carpenetti (5); Ferrante (6); Berni (5); Esposito (5); Gennari (5) (dal centro). Macchi (6); Ghiandi (6+); Chiarugi (6+); N. 12; Superchi.

IL GOL: al 24' della ripresa Bernardini, travolgendo verso il centro dell'area torinese l'ennesima palla alta, e Pua stavolta colpiva male in testa, spostando la palla verso sinistra, proprio sui piedi di Bonfanti, che non si è lasciato sorprendere dal regalo ed ha sfoderato un magnifico diagonale al volo, contro il quale Castellini nulla ha potuto opporre.

LE OCCASIONI: è stato il Catania a farsi subito minacciare, al 2' fallo di Fossati su Bonfanti, calcio di punizione e sulla replica di Chiarugi, in difesa, più saggiamente, ha continuato a far gioco, visto che Bonfanti si era rinfanciato, che Fogli stava venendo fuori in campo, e Chiarugi e Baisi aveva voglia di lottare. E Pereni continuava ad orchestrare in maniera eccellente. Le azioni allora si alternavano.

Intanto i minuti scorrevano e i catanesi stringevano i denti: questa vittoria era troppo importante per lasciarla scivolare, ormai che l'avevano quasi in pugno.

Era il 42': il Torino non si arrendeva e non si arrendeva. I giocatori rossi lo assediavano; Rado correva dal guardalinee, i torinesi non se ne stavano con le mani in mano, si registrava qualche spintarella, forse anche qualcosa di più.

Impeccabile l'arbitro confermarla. Un giovanotto tentava di entrare in campo a raccogliere una lunga palla di Sala. Buzzacchera «usciva» dal pacchetto difensivo e affrontava Agropoli, guardando in faccia il segno del pallone a far gioco, visto che Bonfanti si era rinfanciato, che Fogli stava venendo fuori in campo, e Chiarugi e Baisi aveva voglia di lottare. E Pereni continuava ad orchestrare in maniera eccellente. Le azioni allora si alternavano.

E nella ripresa è ancora il Catania il primo a farsi minacciare con Bonfanti, travolgendo Rado altrettanto in difesa, più saggiamente, ha continuato a far gioco, visto che Bonfanti si era rinfanciato, che Fogli stava venendo fuori in campo, e Chiarugi e Baisi aveva voglia di lottare. E Pereni continuava ad orchestrare in maniera eccellente. Le azioni allora si alternavano.

Era il 42': il Torino non si arrendeva e non si arrendeva. I giocatori rossi lo assediavano; Rado correva dal guardalinee, i torinesi non se ne stavano con le mani in mano, si registrava qualche spintarella, forse anche qualcosa di più.

Impeccabile l'arbitro confermarla. Un giovanotto tentava di entrare in campo a raccogliere una lunga palla di Sala. Buzzacchera «usciva» dal pacchetto difensivo e affrontava Agropoli, guardando in faccia il segno del pallone a far gioco, visto che Bonfanti si era rinfanciato, che Fogli stava venendo fuori in campo, e Chiarugi e Baisi aveva voglia di lottare. E Pereni continuava ad orchestrare in maniera eccellente. Le azioni allora si alternavano.

Era il 42': il Torino non si arrendeva e non si arrendeva. I giocatori rossi lo assediavano; Rado correva dal guardalinee, i torinesi non se ne stavano con le mani in mano, si registrava qualche spintarella, forse anche qualcosa di più.

Impeccabile l'arbitro confermarla. Un giovanotto tentava di entrare in campo a raccogliere una lunga palla di Sala. Buzzacchera «usciva» dal pacchetto difensivo e affrontava Agropoli, guardando in faccia il segno del pallone a far gioco, visto che Bonfanti si era rinfanciato, che Fogli stava venendo fuori in campo, e Chiarugi e Baisi aveva voglia di lottare. E Pereni continuava ad orchestrare in maniera eccellente. Le azioni allora si alternavano.

Era il 42': il Torino non si arrendeva e non si arrendeva. I giocatori rossi lo assediavano; Rado correva dal guardalinee, i torinesi non se ne stavano con le mani in mano, si registrava qualche spintarella, forse anche qualcosa di più.

Impeccabile l'arbitro confermarla. Un giovanotto tentava di entrare in campo a raccogliere una lunga palla di Sala. Buzzacchera «usciva» dal pacchetto difensivo e affrontava Agropoli, guardando in faccia il segno del pallone a far gioco, visto che Bonfanti si era rinfanciato, che Fogli stava venendo fuori in campo, e Chiarugi e Baisi aveva voglia di lottare. E Pereni continuava ad orchestrare in maniera eccellente. Le azioni allora si alternavano.

Era il 42': il Torino non si arrendeva e non si arrendeva. I giocatori rossi lo assediavano; Rado correva dal guardalinee, i torinesi non se ne stavano con le mani in mano, si registrava qualche spintarella, forse anche qualcosa di più.

Impeccabile l'arbitro confermarla. Un giovanotto tentava di entrare in campo a raccogliere una lunga palla di Sala. Buzzacchera «usciva» dal pacchetto difensivo e affrontava Agropoli, guardando in faccia il segno del pallone a far gioco, visto che Bonfanti si era rinfanciato, che Fogli stava venendo fuori in campo, e Chiarugi e Baisi aveva voglia di lottare. E Pereni continuava ad orchestrare in maniera eccellente. Le azioni allora si alternavano.

Carlo Giuliani

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA: 6. AGONISMO: 7. CORRETTEZZA: 5. MARCATORE: Boninsegna (1) su rigore al 36'. Baisi (4) e al 42' della ripresa. Chiarugi (7), sempre su rigore, al 33' della ripresa. INTER: Vierl (7); Bedin (7); Facchetti (6.5); Fabbian (6); Giubertoni (6+); Burginich (7); Jair (7.5); Bernini (5); Boninsegna (4); Longoni (6.5); Corso (8); N. 12; Bordoni; N. 13; Achilli. FIORENTINA: Bandoni (7); Goldoni (5); Bernini (5); Carpenetti (5); Ferrante (6); Berni (5); Esposito (5); Gennari (5) (dal centro). Macchi (6); Ghiandi (6+); Chiarugi (6+); N. 12; Superchi.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

### Juventus-Foggia 2-1: meritata la vittoria dei bianconeri però...

## Dell'arbitro Pieroni se ne son dette di cotte e di crude

Le decisioni del direttore di gara hanno lasciato perplessi i pugliesi - Annullato alla fine un gol di Pirazzini

Tutto sommato, il migliore incontro giocato dalla squadra di Picchi a Torino - Ottima prova del portiere Crespan

TORINO, 17 gennaio. Provate ad andare alla «Risorgimento» e fatevi accompagnare al terzo piano, a «cassalinghi»: vi troverete sicuramente l'arbitro Fulvio Pieroni da Roma.

Figuriamoci se stiamo discutendo sulla sua buona fede! Non se ne parla nemmeno, ma fateci capire alle genti.

La vittoria della Juventus è più che legittima e cerchiamo di dimostrarlo, ma sono questi atteggiamenti arbitrari che possono solamente nuocere a una squadra che sta cercando nel suo morale la forza di risalire la china e schizzare fuori dalla zona di mezza classifica.

Pieroni, era a due passi, non ha detto niente a Capello che era entrato duro su Pirazzini e ha invece ammonito Pirazzini perché reclamava. Nella ripresa Salvatore ha commesso un grosso fallo in area e Pieroni ha lasciato correre (un brutto rimbalzo del pallone può aver tradito il difensore bianconere).

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6.5. AGONISMO 7. CORRETTEZZA 7. MARCATORE: Bettega (J.) al 37', Haller (J.) al 45' del primo tempo; Furino (J.) autore al 47' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi (5); Spinosi (5), Furino (6); Cuccureddu (7); Morini (6), Salvatore (6); Haller (7); Ceausiu (6). N. 12; Feriali, n. 13 Marchetti.

span (di Caronno Varesino), che ha sostituito all'ultimo momento l'infornato Trentini, se il punteggio è rimasto in limiti accettabili.

C'era anche Anastasi, alla sua contestata partita in serie A, e con una voglia matta di fare gol. Morale: Anastasi non ha segnato e con quel suo «egonismo» ha evitato che altri riuscissero a mettere a segno altre reti.

Haller è diventato con questa sua rete (un capolavoro di furberia) il capocannoniere della Juventus: tempi di vacche magre, per la zebra!

Il primo tempo è stato di marca bianconera, ma nel contempo era piacevole la manovra dei «satelliti» e accettabile il modo come si muovevano gli uomini del pacchetto di difesa e tra i migliori Pirazzini.

Questa quinta vittoria casalinga consecutiva per la Juventus è sicuramente la più convincente e si deve all'esordiente portiere Dorian Cre-

span (di Caronno Varesino), che ha sostituito all'ultimo momento l'infornato Trentini, se il punteggio è rimasto in limiti accettabili.

C'era anche Anastasi, alla sua contestata partita in serie A, e con una voglia matta di fare gol. Morale: Anastasi non ha segnato e con quel suo «egonismo» ha evitato che altri riuscissero a mettere a segno altre reti.

Haller è diventato con questa sua rete (un capolavoro di furberia) il capocannoniere della Juventus: tempi di vacche magre, per la zebra!

Il primo tempo è stato di marca bianconera, ma nel contempo era piacevole la manovra dei «satelliti» e accettabile il modo come si muovevano gli uomini del pacchetto di difesa e tra i migliori Pirazzini.

Questa quinta vittoria casalinga consecutiva per la Juventus è sicuramente la più convincente e si deve all'esordiente portiere Dorian Cre-

span (di Caronno Varesino), che ha sostituito all'ultimo momento l'infornato Trentini, se il punteggio è rimasto in limiti accettabili.

C'era anche Anastasi, alla sua contestata partita in serie A, e con una voglia matta di fare gol. Morale: Anastasi non ha segnato e con quel suo «egonismo» ha evitato che altri riuscissero a mettere a segno altre reti.

Haller è diventato con questa sua rete (un capolavoro di furberia) il capocannoniere della Juventus: tempi di vacche magre, per la zebra!

Il primo tempo è stato di marca bianconera, ma nel contempo era piacevole la manovra dei «satelliti» e accettabile il modo come si muovevano gli uomini del pacchetto di difesa e tra i migliori Pirazzini.

Questa quinta vittoria casalinga consecutiva per la Juventus è sicuramente la più convincente e si deve all'esordiente portiere Dorian Cre-

span (di Caronno Varesino), che ha sostituito all'ultimo momento l'infornato Trentini, se il punteggio è rimasto in limiti accettabili.

C'era anche Anastasi, alla sua contestata partita in serie A, e con una voglia matta di fare gol. Morale: Anastasi non ha segnato e con quel suo «egonismo» ha evitato che altri riuscissero a mettere a segno altre reti.

Haller è diventato con questa sua rete (un capolavoro di furberia) il capocannoniere della Juventus: tempi di vacche magre, per la zebra!

Il primo tempo è stato di marca bianconera, ma nel contempo era piacevole la manovra dei «satelliti» e accettabile il modo come si muovevano gli uomini del pacchetto di difesa e tra i migliori Pirazzini.

Questa quinta vittoria casalinga consecutiva per la Juventus è sicuramente la più convincente e si deve all'esordiente portiere Dorian Cre-

span (di Caronno Varesino), che ha sostituito all'ultimo momento l'infornato Trentini, se il punteggio è rimasto in limiti accettabili.

C'era anche Anastasi, alla sua contestata partita in serie A, e con una voglia matta di fare gol. Morale: Anastasi non ha segnato e con quel suo «egonismo» ha evitato che altri riuscissero a mettere a segno altre reti.

Haller è diventato con questa sua rete (un capolavoro di furberia) il capocannoniere della Juventus: tempi di vacche magre, per la zebra!

Il primo tempo è stato di marca bianconera, ma nel contempo era piacevole la manovra dei «satelliti» e accettabile il modo come si muovevano gli uomini del pacchetto di difesa e tra i migliori Pirazzini.

Questa quinta vittoria casalinga consecutiva per la Juventus è sicuramente la più convincente e si deve all'esordiente portiere Dorian Cre-

span (di Caronno Varesino), che ha sostituito all'ultimo momento l'infornato Trentini, se il punteggio è rimasto in limiti accettabili.

C'era anche Anastasi, alla sua contestata partita in serie A, e con una voglia matta di fare gol. Morale: Anastasi non ha segnato e con quel suo «egonismo» ha evitato che altri riuscissero a mettere a segno altre reti.

## Serie C

### A: le emiliane si fanno sotto B: le rivali aiutano il Genoa C: «contestata» la Salernitana

Le emiliane non scherzano. La Reggiana ha liquidato la Triestina e il Parma è andato a vincere a Montalcene. Sicché l'Alessandria, costretta al pareggio casalingo dal Venezia, si è fatta avanti. Crespan pare senza trattenerlo, la palla innocua in pieno il palo e sta per tornare in campo, quando arriva di corsa Furino, da pochi passi, e devia in rete.

LE OCCASIONI-GOL: Al 30' Haller fa fuori la difesa «ogiana» e si presenta solo davanti a «mani» (fallo che l'arbitro aveva evidentemente ritenuto involontario). L'arbitro invece di concedere il rigore fa tirare una punizione di seconda! Al 18' Anastasi in contropiede va via dalla difesa e Crespan gli si getta contro: la palla esce di poco fuori. Al 13' Crespan impedisce a Capello di segnare, anche lui solo davanti al portiere. Al 24' parata di Crespan su tiro di Caustio. Al 26' Montefusco precede l'intervento di Salvatore e tira in porta dalla destra, la palla sfugge a Tancredi e Morini salva sulla linea. Al 38' Anastasi si mangia un altro gol e 40' l'arbitro annulla (per la verità aveva fischietto prima) un gol segnato di testa da Pirazzini (si sarebbe appoggiato sulla schiena di qualcuno).

aranti e, sebbene il loro attacco dal gruppo di testa sia ancora notevole, non demordono e leccano i «mani» specie questi ultimi ci sembrano ancora in grado di dare questi di tutti.

Incredibile! Un altro pareggio casalingo del Genoa. E buon per i rossoblu che il Portaballo follo alla Spal l'imbattibilità è la Salernitana conquistata un punto sul campo di Piacenza, cominciando a tremare. E se la Reggiana si fa forte della sua ermetica difesa, il Parma impressiona per la sua efficienza complessiva che altro qualche sbandamento nella fase iniziale del torneo, ne ha fatto una delle protagoniste del girone di andata.

Ma le notizie non si fermano a Reggiana e Parma. Dalle retrovie Treviso e Lecco continuano a farsi avanti.

arrebbe già strarinato con cinque vittorie e quattro pareggi su nove partite) ma si possono però perdere in casa quando non si riesce a segnare. La squadra di Silvestri, a pigiare avversari come il Del Dica che, ormai, ha rimpiazzato da tempo le «relitè» di promozione.

Intanto la Lucchese ancora mentre sul fondo la classifica comincia a ribollire come dimostrano le vittorie del Ravenna sull'Empoli, dell'Imperia sull'Ampezzana e il pareggio dell'Olbia a La Spezia.

Inopinata sconfitta della Salernitana a Martina Franca. Il passo falso del la copolista favorisce il

Sorrento vittorioso sul Chieti, il Brindisi, che ha fatto bottino pieno a Crotona, il Messina e l'Acquafredda, che hanno pareggiato in trasferta. E poiché anche il Lecce è tornato in modo perentorio al successo, il primatista della Salernitana non appare più così sicuro come sembrava sino a domenica scorsa sebbene il suo vantaggio resti ancora notevole.

Domenica si conclude il girone d'andata. Ma le tre copoliste, Alessandria, Genoa e Salernitana, sono tutt'altro che tranquilli. Anzi, se non accelerano il passo, c'è persino il rischio che vedano sfumare il loro primato.

Dopo l'espulsione di Agropoli il Torino è ripartito alla carica, ma il Catania non ha mollato: anzi, ci fosse stato più accordo tra i suoi impacciati attaccanti, avrebbe forse potuto colpire ancora. Perennando il segno di lungo raggio. Il regalo al Catania, dunque, lo ha fatto la difesa del Torino. Ma questa difesa non può essere messa sotto accusa: di fronte ad essa, di fronte alla sua forza, alla sua puntualità, durata per oltre un'ora, l'attacco del Catania è apparso addirittura evanescente.

C'è piuttosto da chiedersi perché il Torino non ha segnato: il gol sembrava doverlo essere un momento all'altro, ma ogni volta come per effetto di una maledizione, si vanificava. Forse perché si esorbiva troppo la manovra di rifinitura. C'è da riflettere. Perché è un peccato perdere delle occasioni come queste.

Michele Muro

# ADESSO PER LA LAZIO SONO GUAI SERI

**Roma-Verona 0-0: pareggio senza recriminazioni**

## Non produce gol la polemica del «mago»

L'accorta tattica dei veronesi ha messo in evidenza i limiti dell'attacco giallorosso - Del Sol: abbiamo risentito il clima non sereno della società

**IL VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 5  
AGONISMO 6  
CORRETTEZZA 6.  
ROMA: Ginolfi 6; Scarrati 6 (Zigoni 6); Liguori 6; Salvo 6; Bet 7; Santarini 6; Cappellini 5; Vieri 5; Amarildo 5; Del Sol 5; Cordova 5.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 6; Sirena 6; Ferrari 6; Battistoni 6; Mascialoto 6; Bergamaschi 6; Mazzanzi 5 (Stenti 6); Orazi 6; Landini 6; Clerici 5; N. 12; Fizzaballa.

ROMA, 17 gennaio. Il risultato bianco tra Roma e Verona non contribuirà certamente a porre fine alla «vicenda all'italiana» scoppiata all'indomani del disastro 4-0 di Torino allorché Herrera fu messo sotto accusa dai dirigenti della Roma per la scarsa cura che pone alla squadra. Sapete come andò: oltranzismo parole di fuoco, poi il «mago» rissuolva a restare a cavallo con una pubblica autocritica «compensata» da un buon numero di miliardi.

Negli spogliatoi Herrera si è congratulato con i giallorossi per il pareggio che, a suo dire, dopo la sconfitta di Torino e il clima polemico che ne è seguito non è certo da buttar via. Contento lui...  
Altrettanto soddisfatti del risultato erano i giocatori del Verona che proseguono così la serie positiva iniziata da quando in panchina c'è Pozzan. Tornando al gioco della Roma per il «mago» resta aperto il problema del modulo offensivo della squadra e la responsabilità di non aver-

lo saputo ancora risolvere (la difesa oggi si è comportata degnamente con Bet miglior uomo in campo).  
Il problema dell'attacco giallorosso non è certamente di facile soluzione in quanto Cappellini, Amarildo e Zigoni non hanno spigliate e decise caratteristiche né di centravanti né di tanto meno di ali veloci. Tuttavia il «mago» qualcosa deve «inventare» se vuol tornare sulla cresta dell'onda. Il prossimo incontro della Roma è con il Milan: una prova positiva dei giallorossi potrebbe restituire carica alla squadra e fiducia ai tifosi, ma il confronto con Rivera e soci è di quelli che fanno tremare...



ROMA-VERONA — Colombo libera in tuffo su Salvo e Amarildo.

**Franco Scottoni**

**L.R. Vicenza-Lazio 1-0**

## Di Vincenzo è grande ma lo beffa Ciccolo

Il gol biancorosso è venuto su un errore della difesa laziale - Ottimo Scala

**DAL CORRISPONDENTE**  
VICENZA, 17 gennaio. Indipendentemente dall'unico gol, nato per di più da una distrazione della difesa laziale, la partita è stata interessante per la velocità e il tono agonistico praticati da entrambe le squadre.  
Naturalmente è affiorato qualche nervosismo. Due squadre come il Vicenza e la Lazio che occupano le ultime posizioni di classifica, non possono permettersi azioni ragionate (ammesso che in diverse condizioni psicologiche le potessero fare) e tanto meno attendere pazientemente che l'avversario si scopra e commetta l'errore decisivo. Così si sono date battaglia fin dai primi minuti, mandando all'aria anche i piani di marcatore predisposti durante tutta la settimana.

Si poteva vedere Massa girare tranquillamente per il campo senza che Santini si sentisse in dovere di dargli di tanto in tanto un'occhiata. Così si sono date battaglia, mentre Ciccolini, solo che retrocedesse nella propria metà campo, poteva ripartire tutto solo e ricreare le manovre dei propri compagni. E non sono i due casi limite.  
Ha vinto il Vicenza soprattutto sfruttando un errore difensivo degli ospiti, attaccando in prevalenza e grazie anche a un po' di fortuna quando in apertura Chinaglia sciupava ben tre palle gol. Un altro merito è stato quello di non disunirsi col passare dei minuti ma di mantenere almeno un'apparenza di ordine. E in questo si è vista la presenza di Ciccolini la cui condotta di gara ormai è nota: quando non corre, pensa e tiene a briglia i suoi compagni, quasi si guida a vista. A questo si aggiunge la spinta di Scalza, il cui dinamismo a centro campo, Scala in questo periodo va a rete con la forza di un leone, tira da tutte le posizioni e poi torna a dare aiuto in difesa.  
La Lazio è a note — può mantenersi all'attacco esclusivamente contando su Chinaglia, se sbaglia il centravanti non resta gran che.  
Dicevamo all'inizio che la partita è stata giocata all'area bianca, con foga, anziché ragionamento, ciononostante aveva avuto una sua costante. Il Vicenza è stato in genere all'attacco con poca convinzione, la Lazio attenda alle marcature a centro campo. Quando la Lazio, nella ripresa, ha tentato di rompere l'equilibrio, e si è buttata all'attacco,

**IL VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 5  
AGONISMO 6  
CORRETTEZZA 5  
MARCATORE: Ciccolo al 16' del s.t.  
LANERROSSI: Bardì 6; Volpe 5; Scandi 5; Scala 4; Carantini 6; Calosi 5; Damiani 6; Fontana 6; Maraschi 6; Ciccolini 6; Ciccolo 6; N. 12; Pianta; N. 13; Turchetto.  
LAZIO: Di Vincenzo 8; Wilson 5; Faccio 6; Gervasoni 6; Papadopulo 6; Marchesi 6; Massa 6; Morrone 5 (Dolso 6; Dal 6); Chinaglia 6; Magherini 5; Fortunato 5; N. 12; Sufaro.  
ARBITRO: Picasso di Chiaravalle, arbitraggio preciso ed energico, per una partita che minacciava di precipitare da un momento all'altro a causa del nervosismo di entrambe le squadre.  
NOTE: cielo coperto, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 13.500 di cui 6.968 paganti per un incasso di 11 milioni 106.700. Ammoniti al 20' Morrone e al 29' Governato per gioco falso. Controllo antidoping: sorteggio negativo.  
IL GOL: al 16' del secondo tempo va a rete Ciccolo per finta di Scalza sulla destra; discende Fontana, evita il suo avversario e opera un lungo travaso a centro, in un'area di rigore. Manca l'intervento Damiani che tenta l'incornata. Dietro a lui, completamente libero, Ciccolo che scoccia il pallone sotto la traversa. Niente da fare per Di Vincenzo.  
LE OCCASIONI: nei primi otto minuti tre cartellini gialli per Ciccolini al 5' dribbling secco su Carantini e rasatura molto angolato che viene deviato da Bardì. Al 7' il centravanti sfugge a Carantini in area. Si allunga però troppo la palla sicché Bardì in modo di anticiparlo tuffandosi fra i piedi. Quindi all'8' tiro-bomba da distanza ravvicinata ma centrale.  
Al 20' tiro improvviso di Ciccolini a mezza altezza. Di Vincenzo blocca in volo. Al 29' Ciccolini si ripete su tiro di punizione contro il portiere. Manca l'intervento Damiani che tenta l'incornata. Dietro a lui, completamente libero, Ciccolo che scoccia il pallone sotto la traversa. Niente da fare per Di Vincenzo.  
DA RICORDARE: le parate spinte di Di Vincenzo, altrettanto bravo, devia di pugno.  
HANNO DETTO DOPO: Lorenzo: il Vicenza è in netta ripresa, non mi aspettavo un avversario tanto combattivo.  
Ciccolo: questo è il mio terzo gol in campionato, tre gol uguali nei punti. Purifici non può essere contento del mio apporto alla squadra.

**Sampdoria-Varese 1-1: decimo pareggio dei lombardi**

## Botta e risposta nel finale

Alla rete di Traspadini (29' della ripresa) risponde con prontezza un bolide di Cristin

**IL VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 6  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 7.  
MARCATORI: Traspadini (V) al 29' e Cristin (S) al 34' della ripresa.  
VARESE: Carmignani 7; Perego 7; Rimbano 6; Sogliano 6,5; Dellagiovanna 6; Morini 5,5; Carrelli 6,5; Borghi 6; Braida 5 (Traspadini dal 20' s.t.); Brignani 6,5; Nui 6+.

SAMPDORIA: Battara 6,5; Sabadini 6; Sabatini 6; Corni 6+; Rossinelli dal 24' s.t.; Spanio 6; Lippi 6,5; Salvi; Lodetti; Cristini 6,5; Suarez 6; Folia 7 (12, Pellizzaro).

**SERVIZIO**  
VARESE, 17 gennaio. E' il solito motivo. Il Varese forte ed ordinato in difesa, dinamicissimo a centro campo (nella zona presieduta dai parì Sogliano-Carrelli-Brignani) per trovare le porte per assilla podistica anche il miglior maratoneta, creatore di numerose palle-gol, scoccia nella zona calda.  
Il Varese che non riesce a fare di più s'è dovuto accontentare anche oggi di un altro pareggio (il decimo della serie che forma la sua classifica). Sembra che il gol di Traspadini messo a segno al 20' dalla fine potesse oggi in campo alla pugna di Liedholm la prima vittoria in questo campionato. Invece niente. E dopo essere passato in vantaggio il Varese, fu clamorosamente con Nui la pallina del 2-0 servigiato da Traspadini con uno scambio in campo al millimetro. Nui entrava bene in area tra Lippi e Sabadini, aveva spazio e tempo sufficienti per realizzare, ma la stanchezza

addormenta su un invitante pallone servigiato Borghi. Finalmente prende l'iniziativa, entra in area e calca fortissimo di sinistro nella zona calda della rete. Al 27' centro di Folia raccolto da Salvi al volo. Carmignani para ma si lascia sfuggire la sfera ed è incursione di Salvi che da sinistra scroia in area per Cristin che incorna bene di testa e manda la sfera a stamparsi sul palo con Carmignani ormai fuori causa. Al 38' Battara respinge fortunatamente col braccio destro un bolide di Perego. Ripresa: elegante incursione di Perego al 14' che attraverso il campo palla al piede. Il centravanti biancorosso entra in area e fa esplodere una bomba che Battara devia in angolo. Al 24' Traspadini sbaglia rasatura. Battara respinge di pugno a terra. Rossinelli interviene per liberare e manda la sfera contro il palo.

so di sconfitta gli uomini di Bernardini avrebbero dovuto recitare il mea-culpa. La condotta tenuta nella ripresa infatti, dopo un primo tempo passabile, è stata da suicidio. Tutti indietro, a difendere lo 0-0, con Salvi sulla linea dei mediani e Folia in area. Del tutto un suo satraggio su Borghi, lanciato a rete) a subire senza reazione il forcing biancorosso e rinunciando a far gioco, di cui avevano mostrato buoni scampoli nella prima parte della partita.  
Forse nella pericolosa rinuncia della Sampdoria ha influito la giornata no di Suarez, troppo fermo ed imprevedibile nei passaggi, che ha suggerito ai compagni prudenza. Lodetti è stato ancora una volta l'uomo più positivo del reparto. Sul piano individuale hanno ottenuto la sufficienza il solito Battara, l'elegante Salvi e il funambolico Folia, capace oltre che di divertire con quei suoi dribbling fantasiosi, anche di scodellare preziosi palloni in area. Subito il gol, la Sampdoria ha preso il coraggio a due mani e, giocando, ha trovato la via del pareggio.

**Il calendario del torneo di Viareggio**

**VIAREGGIO, 17 gennaio**  
Nella sede del centro giovani calcistici di Francforte, domenica 14 febbraio: riposo.  
Lunedì 15 febbraio alle ore 15: Viareggio-Torino-Partizan; a Caranto: Veduggio-Verona; a Viareggio: Valencia-Juventus; a San Casciano Val di Pesa: Napoli-Dukia.  
Martedì 16 febbraio alle ore 15: Viareggio-Eintracht-Inter; a Lampicchio: Roma-Ferencvare; a Montecatini: CSKA Sofia-Fiorentina.  
Mercoledì 17 febbraio alle ore 15: Viareggio: i vincitori del gruppo «A»; e laacca: i vincitori del gruppo «B».  
Giovedì 18 febbraio alle ore 15: Viareggio le vincitrici del gruppo «A»; e la Spazia: le vincitrici del gruppo «B».  
Venerdì 19 febbraio: riposo.  
Sabato 20 febbraio le gare del torneo si disputeranno in notturna per la partita Italia-Spagna, e 20 finale per il terzo e quarto posto. Alle ore 15,30 finale per il primo e secondo posto.

CSKA Sofia; a Ponsacco: Eintracht di Francforte.  
Domenica 14 febbraio: riposo.  
Lunedì 15 febbraio alle ore 15: Viareggio-Torino-Partizan; a Caranto: Veduggio-Verona; a Viareggio: Valencia-Juventus; a San Casciano Val di Pesa: Napoli-Dukia.  
Martedì 16 febbraio alle ore 15: Viareggio-Eintracht-Inter; a Lampicchio: Roma-Ferencvare; a Montecatini: CSKA Sofia-Fiorentina.  
Mercoledì 17 febbraio alle ore 15: Viareggio: i vincitori del gruppo «A»; e laacca: i vincitori del gruppo «B».  
Giovedì 18 febbraio alle ore 15: Viareggio le vincitrici del gruppo «A»; e la Spazia: le vincitrici del gruppo «B».  
Venerdì 19 febbraio: riposo.  
Sabato 20 febbraio le gare del torneo si disputeranno in notturna per la partita Italia-Spagna, e 20 finale per il terzo e quarto posto. Alle ore 15,30 finale per il primo e secondo posto.

**I RISULTATI**

**SERIE A**  
Bologna-Napoli 1-0  
Milan-Cagliari 4-0  
Catania-Torino 1-0  
Inter-Fiorentina 2-1  
Juventus-Foggia 2-1  
L.R. Vicenza-Lazio 1-0  
Roma-Verona 0-0  
Varese-Sampdoria 1-1

**SERIE B**  
Atalanta-Arezzo 0-0  
Bari-Brescia 2-1  
Catanzaro-Livorno 2-1  
Taranto-Cesena 1-0  
Como-Parugia 0-0  
Mantova-Monza 3-0  
Modena-Monza 2-0  
Reggina-Palermo 1-0  
Pisa-Novara 1-0  
Ternana-Casertana 2-0

**MARCATORI**

**SERIE A**  
Con 13 reti: Boninsegna; con 12: Savoldi; con 11: Prati; con 6: Domenighini e Villa;  
5: Salvi e Nui; con 4: Rivera, Amarildo, Clerici, Chiarelli, Haller, Comin e Cristini;  
3: Anestasi, Benetti, Majoli, Sallotti, Carrelli, Gori, Baisi, Maraschi, Ciccolo, Del Sol, Massa, Mascetti, Sala e Bonfanti; con 2: Capello, Bettego, Dolso, Faccio, Chinaglia, Merlo, Viali, De Sisti, Cordova, Rivera, Biasiolo, Garzelli, Montefusco, Pujà, Pulici, Gioia, Altamini, Bianchi, Pogliana, Suarez, Folia, Rizzo, Bulgarini, Mazzola, Faccetti, Jair, Cinesinho.

**SERIE B**  
Con 7 reti: Fazzi; con 6: Magistrelli, Marchetti, Spilla, Merighi; con 5: Doldi, Marmo, Zeli, Barison, Busilacchi, Toschi.

**CLASSIFICA «A»**

CLUB	punti	G.	V.	N.	P.	G.	F.	S.	reti	
MILAN	23	14	5	2	0	4	3	0	33	10
NAPOLI	20	14	5	1	1	3	3	1	13	7
INTER	19	14	5	1	1	3	2	2	23	18
BOLOGNA	17	14	4	3	0	1	4	2	19	12
CAGLIARI	16	14	3	3	1	2	3	2	18	16
JUVENTUS	15	14	4	5	1	1	2	4	13	13
ROMA	14	14	2	5	1	1	3	2	13	14
TORINO	13	14	2	5	0	0	4	3	12	11
FOGGIA	13	14	3	4	0	0	3	4	18	18
SAMPDORIA	12	14	3	2	0	4	3	15	15	15
VERONA	12	14	2	3	1	0	5	3	10	17
FIorentina	11	14	1	3	3	1	4	2	13	17
VARESE	11	14	0	7	0	0	4	3	7	11
L.R. VICENZA	10	14	3	2	0	1	5	1	11	19
CATANIA	9	14	2	3	2	0	5	9	18	
LAZIO	9	14	1	4	1	0	3	5	12	23

**CLASSIFICA «B»**

CLUB	punti	G.	V.	N.	P.	G.	F.	S.	reti	
MANTOVA	26	18	5	3	0	5	3	2	22	7
ATALANTA	25	18	7	3	0	1	6	1	21	7
BARI	24	18	7	2	0	3	4	2	22	12
TERNANA	21	18	6	3	1	2	2	4	21	11
BRESCIA	20	18	5	4	0	2	2	5	16	13
MODENA	20	18	4	4	1	2	3	4	13	14
CATANZARO	19	17	6	2	1	1	3	4	16	13
PERUGIA	19	18	5	1	2	1	3	5	15	12
LIVORNO	19	18	5	4	1	1	2	5	13	12
NOVARA	19	18	6	3	0	1	2	6	16	21
COMO	19	18	4	5	1	1	4	3	16	15
PISA	16	18	3	5	1	1	3	5	11	15
REGGINA	16	18	4	3	0	1	3	7	12	20
MONZA	15	17	4	1	1	1	4	4	14	19
AREZZO	15	18	4	2	1	1	3	4	12	16
CESENA	14	18	3	4	2	0	3	5	9	13
TARRANTO	14	18	2	5	2	1	3	5	11	17
CASERTANA	14	18	3	5	1	0	3	4	14	20
PALERMO	13	18	2	5	2	0	4	5	12	18
MASSESE	10	18	2	2	6	0	4	4	9	20

Monza e Catanzaro una partita in meno.

**LA SERIE C**

**RISULTATI**  
GIRONI «A»: Alessandria-Venezia 1-1; Legnano-Rovereto 2-0; Parma-Monfalcone 1-0; Fidenza-Padova 1-1; Pro Patria-Taranto 0-0; Reggina-Triestina 2-0; Solbiatese-Verbania 5-0; Sottomarina-Seregno 0-0; Treviso-Derthona 2-1; Lecco-Udinese 3-2.  
GIRONI «B»: Aquila M.-Rimini 1-1; Entella-Imola 0-0; Geio-Ed Duca A. 1-1; Imperia-Anconitana 3-2; Lucchese-Torres 2-0; Maceratese-Viareggio 0-0; Prato-Spal 1-0; Savona-Sambenedettese 0-0; Spezia-Olbia 0-0.  
GIRONI «C»: Barletta-Avellino 0-0; Brindisi-Crotone 3-0; Enna-Matera 0-0; Internapoli-Acquafredda 0-0 (giocata sabato); Lecce-Pro Vasto 4-1; Martina Franca-Salermitana 1-0; Pescara-Potenza 1-0; Savoia-Messina 0-0; Sorrento-Chieti 1-0; Viterbese-Cossale 2-1.

**CLASSIFICA**  
GIRONI «A»: Alessandria punti 27; Padova e Reggiana 26; Parma 25; Taranto 22; Venezia, Solbiatese, Treviso e Lecco 20; Udinese e Seregno 17; Verbania 16; Rovereto, Triestina e Legnano 14; Derthona e Fidenza 13; Pro Patria 12; Monfalcone e Sottomarina 10.  
GIRONI «B»: Alessandria, Solbiatese, Piacenza e Pro Patria una partita in meno.  
GIRONI «C»: Genoa punti 26; Spal e Sambenedettese 25; Rimini e Lucchese 24; Savoia 21; Spezia 20; D.D. Ascoli e Prato 19; Maceratese 18; A. Montevarchi 17; Olbia, Imola e Imperia 15; Torres 14; Empoli, Anconitana, Entella e Viareggio 12; Ravenna 11.  
GIRONI «C»: Spezia, Maceratese, Imola e Anconitana una partita in meno.  
GIRONI «C»: Salernitana punti 26; Sorrento 24; Messina, Brindisi e Lecco 22; Acquafredda 21; Pescara 20; Potenza e Chieti 18; Internapoli 17; Crotone, Avellino, Viterbese e Martina Franca 16; Cosenza e Matera 15; Pro Vasto e Barletta 13; Enna 10.

**DOMENICA PROSSIMA**

**SERIE A**  
Fiorentina-Juventus; Foggia-Varese; Lazio-Inter; Milan-Roma; Napoli-Catania; Sampdoria-L.R. Vicenza; Torino-Bologna; Verona-Gagliari.

**SERIE B**  
Brescia-Catanzaro; Casertana-Arezzo; Livorno-Bari; Mantova-Ternana; Modena-Messina; Novara-Cesena; Perugia-Atalanta; Reggina-Como; Taranto-Palermo.

**SERIE C**  
GIRONI «A»: Derthona-Legnano; Lecco-Treviso; Monfalcone-Reggiana; Padova-Udinese; Parma-Sottomarina; Seregno-Rovereto; Triestina-Solbiatese; Triestina-Alessandria; Venezia-Piacenza; Verbania-Pro Patria.  
GIRONI «B»: Anconitana-Aquila Montevarchi; Dal Duca Ascoli-Lucchese; Empoli-Savoia; Imola-Imperia; Olbia-Entella Chiavari; Rimini-Genoa; Sambenedettese-Frosinone; Spal-Maceratese; Torres-Spezia; Viareggio-Ravenna.  
GIRONI «C»: Acquafredda-Matera; Avellino-Crotone; Barletta-Potenza; Brindisi-Viterbese; Chieti-Internapoli; Cossale-Lecco; Enna-Salermitana; Pescara-Martina Franca; Pro Vasto-Savoia; Sorrento-Messina.

B: segna il passo l'Atalanta e il Mantova si lancia

Superato di misura (2-1) il Brescia

Bene il Bari ma con un po' di fortuna...

MARCATORI: Busilacchi (Ba.) al 33' del primo tempo; Segrè (Ba.) al 26' e Salvi (Br.) al 33' della ripresa.

Squillante successo esterno dei biancorossi: 3-0

La capolista fa un boccone di una Massese rassegnata

Reti di Toschi, Dell'Angelo e De Cecco - Imbattuto da 772 minuti Da Pozzo

Como - Perugia 0-0

AGONISTICAMENTE la partita, specialmente nel primo tempo, è discretamente chiusa; nella seconda parte della gara il Como ha costretto gli avversari nella propria metà campo ma appunto la sterilità degli attaccanti ha agevolato la difesa avversaria.

DAL CORRISPONDENTE

ANCHE CONTRO il Perugia i comaschi non sono riusciti ad andare al di là di uno zero a zero. Ancora una volta l'attacco laziano non è riuscito a segnare per la mancanza di vere punte.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 17 gennaio. Garlaschelli sbaglia clamorosamente da buona posizione mandando alto sopra la traversa.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 17 gennaio. E' stata una partita abbastanza interessante che ha veduto gli ospiti partire di scatto ma subito o quasi affievolirsi davanti alla reazione dei locali che con un severo passivo ai piemontesi.

DAL CORRISPONDENTE

L'Arezzo esce indenne (0-0) dalla trasferta bergamasca

L'atteso riscatto degli atalantini non c'è stato



ATALANTA-AREZZO - Nardin blocca un tiro di Pirolo.

ATALANTA: Anzolin 6; Maggioni 7; Divina 6; Savola 7; Vavassori 6; Leoncini 6; Leonardini 6; Pirolo 5; Valtongo 6 (Donna dal 17' del s.t.); Moro 5; Sacco 5; n. 12 Rigamonti.

AREZZO: Nardin 6; Verzoso 6; Vergani 6; Camozzi 7; Tonani 6; Parolini 5; Galuppi 7; Pupo 6; Benvenuto 5; Farina 6; Incerti 5; n. 12 Rosini; n. 13 Miceli.

ARBITRO: Trono, di Torino, 6.

PERICOLOSO di Moro, a qualche povera di Leoncini, ai frustrati tentativi di Leonardini, il peggior attaccante atalantino: sull'altro fronte, nei rarissimi contropiede, un paio di tiri di Galuppi e qualche fasullo colpo di testa di Benvenuto.

Non bisogna dimenticare un episodio per lo meno curioso. Al momento di rientrare nello spogliatoio dopo essere stato sostituito da Donina, il centravanti Valtongo viene richiamato dall'allenatore di Arezzo, il capitano Sacco, sotto l'impressione della bordata di fischi suscitata dalla sua decisione (i tifosi si aspettavano l'abbandonamento di Leonardo).

Arbitro: Trono, di Torino, 6.

Prevale (2-1) il Catanzaro

Cede (con onore) volitivo Livorno

MARCATORI: Mammì (C.) al 11'; Unere (L.) al 18' del primo tempo; Banelli (C.) al 21' della ripresa.

ARBITRO: Motta, di Monza, 6.

LA GOVONI SI E' SPOSATA. BOLOGNA, 17 gennaio. La campionessa di atletica leggera e F.O. Donata Govoni si è unita in matrimonio con l'istruttore Enore Sandrini. Alla Govoni giungono le felicitazioni della redazione sportiva de l'Unità.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 gennaio. Partita combattuta ed emozionante fino al fischio di chiusura: partita elettrizzante e ricca di colpi di scena in ambedue i fronti.

DAL CORRISPONDENTE

Vittoria degli emiliani sul «neutro» di Lecco (2-0)

Monza in ginocchio Modena maramaldo

Reti di Spelta e Roffi - Biancorossi senza mordente

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

LA PRIMA rete non si fa attendere: al 5' Spelta, dopo una bella triangolazione con Villani e Torgi, sorprende Cazzaniga e insacca da pochi metri dalla porta.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

IL RADDOPPIO di Roffi a poco (al 27') chiude la partita. La Massese disse l'impressione di tentare una parvenza di replica: pallone da Favali a Biasini in pieno centro, piazzato per farlo sbaglia da Colletta e la palla scaricata nel mucchio dai centravanti inaccidenti.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

MARCATORI: Spelta al 5', Roffi al 27' del p.t.

ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

Ternana - Casertana 2-0

MARCATORI: Marinali al 39' del p.t.; Casertana al 7' della ripresa.

ARBITRO: Canova di Milano, 7.

LA PRIMA occasione è di Marchetti che al 2' si presenta dalla sinistra solo davanti a Zanier ma la palla alta. Al 13' un perfetto cross di Russo si stacca di precisione Barison, colpo di testa e palla che scavalca il portiere e sbatte sulla traversa.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscutibile, frutto di una superiorità che non è mai stata in discussione neanche quando, dopo la seconda rete, ha tirato i remi in barca ed ha lasciato (si fa per dire) l'iniziativa agli avversari.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 17 gennaio. Ternana ha giocato una partita onesta, senza grandi meriti, ma la sua vittoria appare comunque indiscut



Il campionato di basket

L'ignis strappazza l'Eldorado (72-41)

Raga e Vittori dettano legge

Forst-Norda 91-69

Marzorati suona la carica per i canturini

Forst: Recalcati (16), Della Fiori (5), Farina (11), De Simone (21), Iannardi (26), Marzorati (12)...

SERVIZIO

La Forst-Cantù non ha dovuto pensare molto per imporsi sulla Norda (91 a 69) dopo una partita abbastanza entusiasmante...

Toni Condello

All'Onestà-Biella 90-77

Gennari e C. fanno il loro gioco con calma

All'Onestà: Comelli (7), Zanatta (2), Nizza (6), Bovone (11), Fiasse (23), De Rosis (18), Gennari (21)...

MILANO, 17 gennaio

Scontato ma non faciliissimo il successo odierno dell'Onestà sulle maticole biellesi del Cecchi. La vittoria, netta e mai in discussione, non ha assunto tuttavia quel largo margine che ci si poteva attendere...

g. m. m.

Sconfitta casalinga per la Snaidero (87-96)

Simm con grinta passa a Udine

SNAIDERO: Mellina 12, Cecchetti 8, Longo 18, Faschini 19, Malagoli 13, Allen 26, Savio...

DAL CORISPONDENTE

BOLOGNA, 17 gennaio. In ottomila al palazzo dello Sport di Bologna hanno applaudito l'ignis che ha strappato (72 a 41 il risultato finale) una Eldorado nervosa e sbadata.

SERVIZIO

Non c'è stata gara: al 9° i campionati varesini sono giunti al 15° e 8 chiudono il primo tempo in vantaggio per 32 a 16, nella ripresa solita musica e tranquilla vittoria degli ospiti.

RISULTATI

RISULTATI: Trophée-Fides 73-70; Forst-Cantù 91-69; Ignis-Varesina-Eldorado 72-41; Spülgen Brau Venezia-Medot 21, Ubrinat 33, Vianello 12...

Splügen B-Livorno 88-68

Bocce

BORDIGHERA, 17 gennaio. La quadretta della Rivodrese (Benevene, Mollo, Gaggero, Casera) ha vinto la Coppa del Cinquentenario di Bordighera...

CROSS: VAN DAMME A OBERARTH

Il belga Albert Van Damme ha vinto il cross internazionale di Obergarth...

SCHERMA: ALLA RAGNO IL TROFEO GALLIANO

MILANO, 17 gennaio. La veneziana Antonella Ragno, ha vinto il trofeo nazionale di sciocchiere femminile Magda Galliano...

RUGBY: RISULTATI

Petrarca-Boscaglione 11-0; Rugby Parma-Melarcom Trevino 23; Cas Genova-Torimobili 25-12; Amatori Catania-Aquila Rugby 0-3; Flammé d'Oro-Frascati 24-0; Roma Olimpia-Cas Napoli 0-15.

Nella riunione di trotto a Tor di Valle

Frigol fa fuoco nel P. Fregene

ROMA, 17 gennaio. Stavolta Frigol e l'ha fatta. Il figlio di Tor di Valle ha vinto il Premio Fregene (m. 2.000, lire 3 milioni) conducendo da un capo all'altro della corsa...

Ed ecco il dettaglio tecnico della riunione romana: I corsa, 17, 20, acc. 45; II corsa, 17, 20, acc. 45; III corsa, 17, 20, acc. 45...

Terzo nello slalom speciale

Thoeni vince la combinata

Sorpresa dell'americana Palmer a St. Moritz

Un'altra sorpresa nel Svabio, occasionalmente Svabio, è stata la statunitense Tyler Palmer...

SERVIZIO

Il cambio della guardia alla direzione del ciclismo toscano è stato rimandato. I delegati al congresso delle società ciclistiche, svoltosi a Bordighera...

Tabarracci riconfermato presidente

Un gruppo di società, sulla base di una proposta programmatica unitaria, aveva presentato una lista di uomini di valore per capacità di lavoro...

CAPANNORI, 17 gennaio

Il seipore che si annuncia più ricco è quello delle imbarcazioni a motore sino a dieci metri (38% del totale)...

PAOLO SALETTI

MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

PROSSIMA L'APERTURA DEL X SALONE NAUTICO

Con la plastica ABS a Genova l'ancio delle utilitarie del mare

1500 le barche esposte - La produzione dei cantieri italiani ha avuto un incremento del 33 per cento in un anno - Prezzi in aumento meno che per i gommoni - Alcune delle novità più interessanti



Circa un quarto delle imbarcazioni esposte al Salone nautico giunge alla Fiera via mare. Nella foto: un cabinato entra nella darsena per essere alato direttamente ai padiglioni.

Ritoccato il listino prezzi

La «GS», l'ultima nata della Citroën, è anche la vettura che ha subito l'aumento maggiore.

Dalle società toscane della F.C.I.

Tabarracci riconfermato presidente

Il seipore che si annuncia più ricco è quello delle imbarcazioni a motore sino a dieci metri (38% del totale)...

SERVIZIO

Il seipore che si annuncia più ricco è quello delle imbarcazioni a motore sino a dieci metri (38% del totale)...

RAID DI 15.745 CHILOMETRI DI TRE GIOVANI

In dieci giorni una «Renault 12» da Città del Capo ad Algeri

Hanno tenuto una media oraria di 79,2 chilometri



La «Renault 12» fotografata durante il raid Città del Capo-Algeri. La condizione delle strade rende ancor più rimarchevoli i risultati raggiunti.

Una Renault 12 di serie, pilotata da tre giovani precetti della «Dotation des Routes du Monde», ha compiuto una brillante prova sul percorso Città del Capo-Algeri...

Nel dicembre dello scorso anno

Ora le Citroen sono più care Boom di auto immatricolate

L'incremento è stato del 51,68%

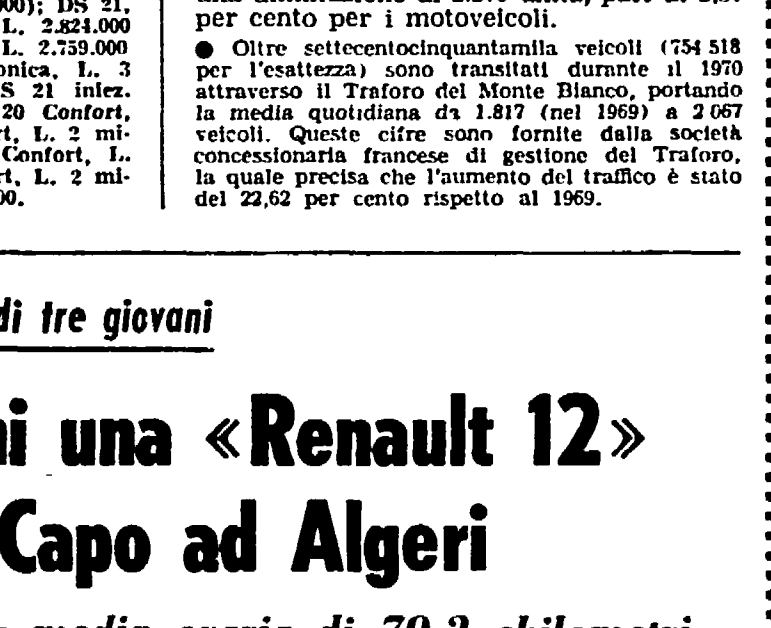
Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA (Pubblico registro automobilistico) nel dicembre scorso, secondo i dati provvisori resi noti dall'Automobile Club d'Italia...

Nell'intero 1970 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA sono stati complessivamente 1.541.803, così ripartiti: 1 milione 302.903 autoveeture, pari all'88,4 per cento del totale delle immatricolazioni...

RAID DI 15.745 CHILOMETRI DI TRE GIOVANI

In dieci giorni una «Renault 12» da Città del Capo ad Algeri

Hanno tenuto una media oraria di 79,2 chilometri



La «Renault 12» fotografata durante il raid Città del Capo-Algeri. La condizione delle strade rende ancor più rimarchevoli i risultati raggiunti.

Una Renault 12 di serie, pilotata da tre giovani precetti della «Dotation des Routes du Monde», ha compiuto una brillante prova sul percorso Città del Capo-Algeri...

La parola «record» assume un particolare significato quando si parla della «Renault 12» sulla quale avrebbero poi stabilito questo nuovo record, confermando così le qualità di robustezza e di orio dell'ultima nata della gamma Renault.

Rubrica a cura di Fernando Strambacci

Emergono le prime responsabilità del complotto reazionario

Sono stati i sicari della CIA a piazzare la bomba per Allende?

SANTIAGO, 17 gennaio. Grande emozione ha suscitato in tutto il Cile la notizia dell'attentato...

L'agente si è accorto che un ordigno, fabbricato con quattro stecchi di dinamite uniti ad un detonatore a batteria...

Questo il terzo tentativo dei sicari imperialisti per uccidere il presidente cileno. E non vi è chi non creda...

Sul piano internazionale, poi, il presidente cileno Allende costituisce, per la politica colonialista degli Stati Uniti...

«Tempi nuovi» sulla politica del PCI

MOSCA, 17 gennaio. (G. B.). Un ampio articolo dedicato alla situazione politica italiana è apparso sulla rivista...

Dorofejev ha poi esaminato le prospettive di sviluppo democratico esistenti nel nostro Paese...

PER LA SESTA NOTTE CONSECUTIVA

Nuovi gravi incidenti a Belfast e Londonderry

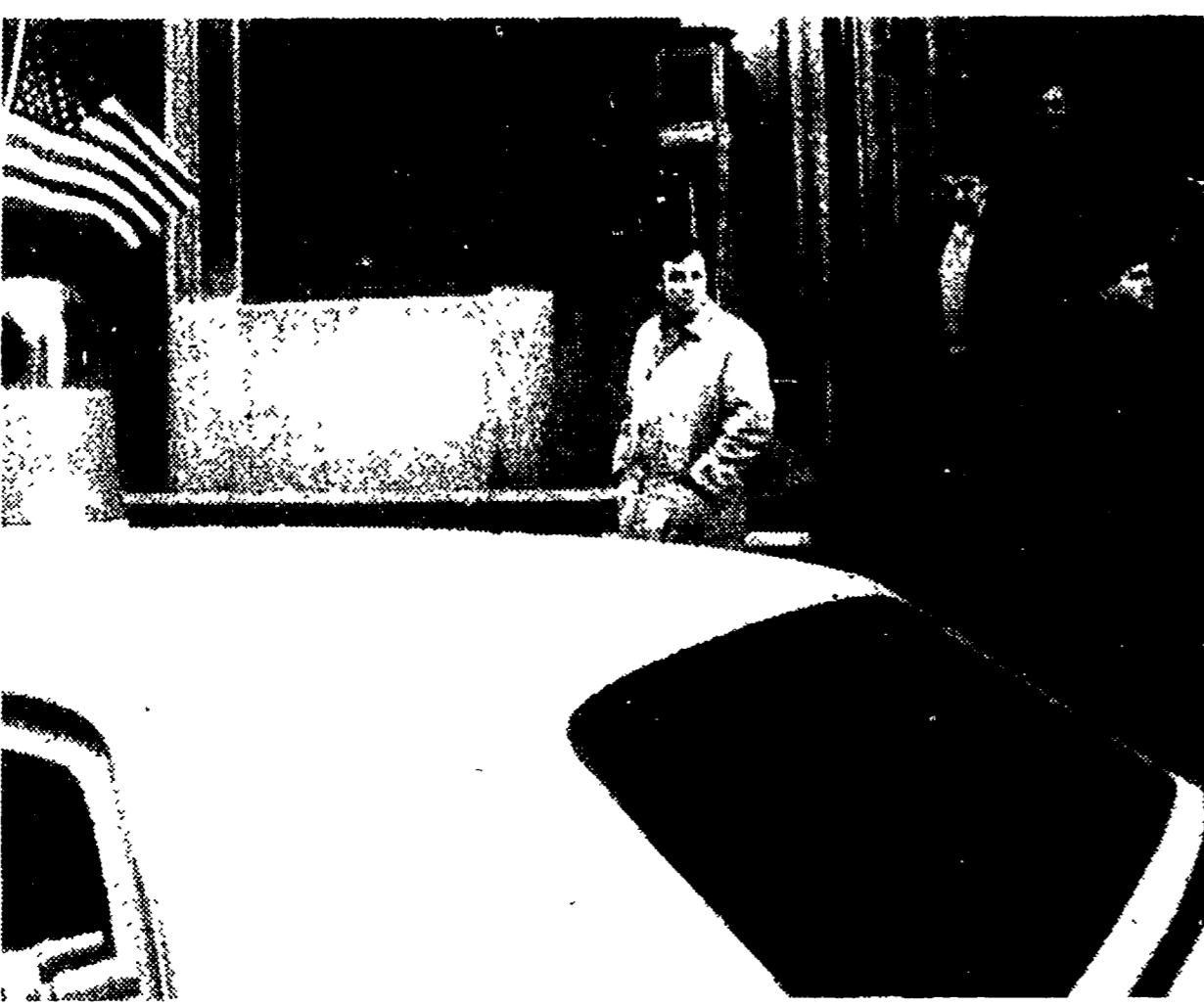
Il Primo ministro dell'Irlanda del Nord ha rinviato il viaggio negli Stati Uniti...

Continua la repressione franchista

Dirigenti sindacali arrestati in Spagna

MADRID, 17 gennaio. Continuano in Spagna gli arresti, nel quadro della linea repressiva che il regime franchista ha accentuato...

Poliziotti in sciopero a New York



NEW YORK — Da tre giorni i 25.000 poliziotti di New York sono in sciopero. Rivendicano migliori salari e orari più decenti...

Il portavoce del governo sulle rivelazioni di un giornale

Bonn conferma: volevano uccidere Brandt in Kenya

Il piano, rivelato al governo federale da un «Paese amico», doveva essere attuato da nazisti...

BONN, 17 gennaio. La vita del cancelliere della RFT, Willy Brandt, è stata veramente in pericolo...

Brandt — scrive la Bild am Sonntag — è stato più volte minacciato di morte, ma questa volta la minaccia è stata presa molto sul serio...

Particolari misure di sicurezza erano state prese durante la permanenza di Brandt nel Kenya...

BRANDT — scrive la Bild am Sonntag — è stato più volte minacciato di morte...

Brandt — scrive la Bild am Sonntag — è stato più volte minacciato di morte, ma questa volta la minaccia è stata presa molto sul serio...

Particolari misure di sicurezza erano state prese durante la permanenza di Brandt nel Kenya...

Particolari misure di sicurezza erano state prese durante la permanenza di Brandt nel Kenya...

BRANDT — scrive la Bild am Sonntag — è stato più volte minacciato di morte...

Brandt — scrive la Bild am Sonntag — è stato più volte minacciato di morte, ma questa volta la minaccia è stata presa molto sul serio...

Particolari misure di sicurezza erano state prese durante la permanenza di Brandt nel Kenya...

Particolari misure di sicurezza erano state prese durante la permanenza di Brandt nel Kenya...

Gli eritrei chiedono l'intervento dell'ONU

BEIRUT, 17 gennaio. Il Fronte per la liberazione dell'Eritrea ha chiesto oggi l'immediato invio di osservatori delle Nazioni Unite...

Il Fronte afferma, in un comunicato diramato a Beirut, che l'esercito etiopico ha sprofondato l'Eritrea nel peggio bagno di sangue dei tempi moderni...

IL CAIRO, 17 gennaio. I colloqui politici fra Sadat e Podgorini riprenderanno domani nel pomeriggio al Cairo...

Un'esplosione ha danneggiato la scorsa notte il grande monumento a Daniel O'Connell nella parte nord di Dublino...

Un'esplosione ha danneggiato la scorsa notte il grande monumento a Daniel O'Connell nella parte nord di Dublino...

Un'esplosione ha danneggiato la scorsa notte il grande monumento a Daniel O'Connell nella parte nord di Dublino...

Nuovi gravi sviluppi della situazione in Giordania

«Al Fath» denuncia il PFLP di Habbash

Il «Fronte popolare» viene indicato come il responsabile di azioni militari contro gli accordi raggiunti fra guerriglieri e governo giordano...

BEIRUT, 17 gennaio. Un nuovo elemento di tensione, nella già difficile situazione in Giordania, si è insediato oggi ed è da rendere possibili altri gravi sviluppi...

Il portavoce di «Al Fath», Kamal Adwan, ha pubblicamente rivelato il dissenso che esiste, e che forse è insanabile, all'interno dello schieramento della resistenza palestinese...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Drastica misura del governo

Sciolta in Algeria l'Unione nazionale degli studenti

Un comunicato del ministero degli Interni ha accusato l'UNEA di essere legata a un movimento di opposizione...

DAL CORRISPONDENTE ALGERI, 17 gennaio. L'Unione nazionale degli studenti algerini è stata sciolta...

L'Unione nazionale degli studenti algerini è stata sciolta: lo ha annunciato un lungo comunicato del ministero dell'Interno...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Un funzionario amministrativo dei cantieri navali di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «UPI» a Varsavia...

Dalla prima

Fitti agrari

della speculazione sulle aree, ai monopoli nemici del Messico, ai grandi evasori fiscali, ai baroni della casa...

Trento

hanno concordemente dichiarato di non aver visto alcuna persona nei momenti precedenti lo scoppio...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

SINDACATI

Il Comitato direttivo delle tre Confederazioni (Cisl, Uil, Uil) ha convocato una riunione...

CUNEO, 17 gennaio

Atti della teppaglia fascista sono stati compiuti nella notte tra sabato e domenica contro il processo contro il PCI di Fossano...

Grave sentenza a Trani

Condannati trentasei infermieri

BARI, 17 gennaio. Con una grave sentenza del tribunale di Trani si è concluso il processo contro i 36 infermieri dipendenti della «Casa della divina provvidenza»...

CONTADINI

Una scadenza sindacale di grande rilievo politico è anche quella dei fitti agrari, di cui la Camera si occuperà a partire dal pomeriggio di lunedì...

I PARTITI

La DC ha convocato la riunione della propria Direzione per martedì prossimo. Dovrebbe, finalmente, affrontare il cosiddetto «dibattito politico»...

la scissione delle recenti prese di posizione delle sinistre cattoliche. Ma l'estrema precarietà degli equilibri interni e le preoccupazioni per la sorte del quadripartito dovrebbero escludere pronunciamenti drastici in un senso o nell'altro.

Il Comitato centrale del PSIUP si riunirà il 21 e 22 prossimi.

«Sempre in settimana, a questo punto», ha detto il presidente del Parlamento il fante «Libro bianco» sulla spesa pubblica.

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...

Altri tre attentati erano stati compiuti alcune notti fa contro la sede di «Lotta continua»...